SPORT DEL LUNEDÌ

VELA

Da domani le regate nel Golfo con i campioni della Coppa America

Nations' Cup al via

TRIESTE Russel Coutts, tre volte vincitore della Coppa America, arriverà questa sera a Trieste per prendere parte, da domani, alle regate della Nations' Cup, la sfida velica fra equipaggi diversi sulle due gemelle «Tutta-Trieste», nelle acque antistanti il bacino di San Giusto.

Il dominatiore delle ultime tre edizioni della regata più prestigiosa del mondo è particolarmente atteso perchè proprio qui racconterà finalmente i motivi che lo hanno portato al divorzio da Alinghi, il consorzio italo-svizzero che è riuscito a trappare il trofeo ai (quasi) imbattibili neozelandesi.

Ieri intanto i primi arrivati hanno cercato di prendere confidenza con le barche ma la bora, piuttosto tesa, ha consigliato di rinviare tutto a questa mattina

Proprio il team di Emirates New Zealand è stato il primo ad arrivare in città e a presentarsi in banchina alla guida di Kelvin Harrap.

Oggi verranno effettuati anche i sorteggi e gli accoppiamenti del Roun Robin, ovvero la serie di sfide che vedrà opposti i team l'uno contro l'altro per comporre la griglia delle semifinali.

A pagina IX

Uno spettacolare ingaggio fra le due gemelle «TuttaTrieste» nelle acque del Golfo, durante un match race dell'edizione 2003: da domani la sfida della Nations' Cup si ripeterà davanti al bacino di San Giusto. Oggi i sorteggi per i primi scontri.

FORMULA UNO

Silverstone: nemmeno la nuova McLaren riesce a schiodare il campione della Ferrari dal gradino più alto del podio. Il finnico secondo, Barrichello terzo

Raikkonen come un razzo, Schumacher di più

Grande prova di Fisichella che rimonta dalla 20.a alla 6.a posizione. Pauroso incidente a Trulli: illeso

SILVERSTONE Decimo successo stagionale sul circuito inglese di Silverstone su 11 gare per Michael Schumacher con un capolavoro alla rovescia rispetto a quello del Gp di Francia. Se là fu una strategia sulle quattro soste a consentire al sei volte campione del mondo di superare la Renault di Fernando Alonso, questa volta la scelta di andare due volte ai box gli ha permesso di guadagnare addirittura tre posizioni prima di vincere il Gp di Gran Bretagna senza troppe difficoltà.

L'80.mo successo in carriera coincide con una prova maiuscola, in pista e ai box, di un team che non si stanca di vincere e che oggi semmai ha soltanto il motivo di rammarico di non aver avuto il contributo di Rubens Barrichello per una doppietta. Il brasiliano, secondo al via, si è fatto tradire ai box e dietro la safety car e alla fine è risultato terzo, battuto anche da Kimi Raikkonen, splendido secondo con una McLaren, la MP4-19B, finalmente tornata a ruggire.

Dietro la Bar di Jenson Button, la Williams di Juan Pablo Montoya, la Sauber dello splendido Giancarlo Fisichella, capace di andare a prendere la sesta posizione e punti insperati dopo essere dovuto partire dalla 20.a piazzola della griglia.

La gara ha offerto anche la brutta emozione dello spaventoso incidente di Jarno Trulli, che peraltro non ha riportato danni dalla terribile carambola della Renault sull'asfalto e sull'erba.

La partenza del Gp di Gran Bratagna non ha riservato alcuna sorpresa, la McLaren è stata tuttavia bruciante, ma la strategia dei due pit-stop ha premiato ancora una volta il cavallino.

A pagina X

Schumacher alza le braccia, Raikkonen sul podio «intruso» fra il campione e Barrichello.

BASKET

La società e la squadra alabardate vanno costruite da zero, mentre potrebbero affacciarsi nuovi derby

Trieste e Gorizia sperano nella B1

TRIESTE L'ammissione alla serie B1 è tristemente diventata la massima aspirazione per la Trieste cestistica. La messa in liquidazione della vecchia società è l'ipotesi più probabile, ma non è certa, e comunque la nuova avventura è da costruire da zero con la ricerca di finanziatori, dirigenti, general manager, allenatori e giocatori. Per quel che concerne la squadra da mettere sul parquet, l'ipotesi più suggestiva è quella che prevede di ripartire da Marco Cusin, il giovane pivot che ha già avuto modo di farsi apprezzare per sprazzi di partita in serie A e che è appetito anche da formazioni di quella categoria. Pressochè nulle invece le possibilità di trattenere l'ultimo gioiellino di Trieste, Daniele Cavaliero, destinato a Milano dove ritroverà Dante Calabria. Cavaliero ha comunque affermato che se Trieste allestirà una squadra in grado di risalire immediatamente, potrebbe farci ancora un pensierino.

E mentre la triste sorte triestina suscita commenti amari di Alessandro De Pol, Bogdan Tanjevic e Matteo Boniciolli, anche perché i responsabili del buco finanziario non sono mai venuti a galla, Gorizia afferma di nutrire buone possibilità di essere ripescata in B1. Potrebbero avvicinarsi i tempi di nuovi derby.

A pagina V

Daniele Cavaliero in azione al PalaTrieste.

CALCIO SERIE A

L'Inter protagonista del calcio mercato, e Mancini aspetta ancora Cesar in una squadra sempre più sudamericana

Moratti pigliatutto: anche Davids a San Siro

Il Milan si difende con l'arrivo di Stam, Capello vuole Emerson alla Juventus

Edgard Davids con la maglia della Juventus: da ieri il centrocampista olandese, dal carattere ribelle, è approdato alla corte di Moratti per cercare di riportare lo scudetto all'Inter sotto la guida di Mancini.

ROMA La pole provvisoria è dell'Inter. A due mesi all'inizio del campionato 2004-'05, la società di Massimo Moratti sbaraglia la concorrenza nel gran premio del calcio mercato. Un primato effimero, che il club nerazzurro si è guadagnato spesso negli ultimi anni senza poi tradurlo in successi. Ma se è vero che «chi ben comincia...»'. Tra le probabili protagoniste della prossima stagione seguono non troppo staccate Milan e Juventus. Strappato Roberto Mancini alla Lazio, presi Favalli e Davids, l'Inter è sempre più argentina (con Cambiasso, Burdisso e Veron). Per accontentare in tutto il nuovo allenatore manca solo Cesar. Senza dimenticare l'operazione recupero messa in atto da Mancini nei confronti di Vieri. Ma i nerazzurri una bella fetta di mercato l'avevano già completata lo scorso gennaio, assicurandosi Adriano e Stankovic.

La Milano rossonera per ora resta a guardare. È sì arrivato Jaap Stam a blindare una difesa già solidissima, ma i tifosi sognano il grande colpo. Non può essere ritenuto tale Dhorasoo, centrocampista preso dal Lione. Lo sarebbe senz'altro Crespo, ma sembra difficile che s'accontenti di fare il quarto attaccante.

Giunto a sorpresa dalla Roma Fabio Capello (cui si è aggiunto Zebina), in casa Juventus si continua a parlare di Cannavaro, Jankulowski e Oddo, ma l'uomo che darebbe la svolta al mercato bianconero è Emerson.

A pagina II

CALCIO SERIE B

In arrivo ancora tre o quattro giocatori

L'allenatore Tesser aspetta gli ultimi ritocchi sul mercato per dare un voto alla Triestina

L'allenatore Attilio Tesser in panchina.

TRIESTE Ancora tre o quattro ritocchi e la Triestina sarà pronta per la terza avventura in serie B. La filosofia adottata sul mercato dal duo Berti-Seeber non si discosta da quella della scorsa estate: si punta su giovani di valore (Galloppa e Piva) e su giocatori emergenti provenienti dalle serie inferiori (Munari e Cacciaglia) che sono tutti da scoprire. La stagione passata andò bene con Moscardelli, Marianini e Parola. «Siamo in linea con i programmi - commenta cauto l'allenatore Attilio Tesser - ma per esprimere un giudizio definitivo sul mercato della Triestina bisogna attendere ancora qualche giorno. Confido di partire per il ritiro di Ampezzo con un organico già definito. Ma è già un vantaggio - rispetto a un anno fa - poter contare su un gruppo collaudato di titolari». In arrivo i centrocampisti Lai e Soligo (o Rossitto se Guidolin a Palermo non darà il via libera), la punta Tulli, un mancino (Capuano del Pisa o Bianchi del Venezia). Possibili anche gli innesti del trequartista Nardi e del portiere Servili ma solo se partiranno Muntasser e Pinzan.

A pagina III

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Argentina-Messico	0-1	2
Brasile-Costa Rica	-	-
Paraguay-Cile	-	-
Uruguay-Ecuador	2-1	1
Atlético PR-Palmeiras	0-0	X
Corinthians-Paraná	1-0	1
Figueirense-Criciúma	2-0	1
Flamengo-Vasco da G.	0-1	2
Fluminense-Sao Caetano	1-0	1
Goiás-Paysandu	3-2	1
Internacion.-Grêmio	2-0	1
Juventude-Coritiba	1-0	1
Santos-Sao Paulo	2-1	1
Vitória B.-Botafogo	1-0	1

Montepremi: € 119.280,02
Montepremi per il 9 € 40.934,96

Quote non pervenute

TOTIP

Corsa	Segno
1.a corsa:	2 X
2.a corsa:	1 X
3.a corsa:	1 2
4.a corsa:	1 2
5.a corsa:	1 2
6.a corsa:	X 2
corsa + :	3 1

Montepremi €	310.443,12
Nessun 14 - Jackpot €	182.079,81
Ai 5 punti 12 €	8.557,56
Ai 127 punti 11 €	336,92
Ai 1007 punti 10 €	42,49

CICLISMO

Pioggia e freddo in Bretagna favoriscono l'impresa del gigantesco Hushovd. Armstrong 6.o in classifica

Tour «nordico»: vince un norvegese

PARIGI Soltanto un vichingo vero poteva trovarsi a suo agio in questo Tour fatto di pioggia e freddo: Thor Hushovd era stato il primo norvegese in maglia gialla all'inizio della settimana, ieri ha vinto la seconda tappa bretone che ha condotto il gruppo a Quimper. Fra cadute e maltempo, mai giornata di riposo è stata più agognata dai corridori di quella che li aspetta oggi con il trasferimento a Limoges.

Paolo Bettini ci aveva provato all'ultimo chilometro, ma era stato superato dal lussemburghese Kim Kirchen. All'ultima curva, quando mancavano poco più di 200 metri, la mole di Schwarzie (così Hushovd, un metro e 83 per 82 chili viene soprannominato dai compagni) ha scatenato tutta la sua potenza superando l'avversario prima della linea del traguardo. Al terzo posto, il tedesco Erik Zabel davanti all'australiano Robbie McEwen. Il francese Thomas Voeckler è però ancora in maglia gialla con Armstrong sesto a 9'35".

A pagina VII

Il truppone del Tour sotto la pioggia della Bretagna.

Ieri mattina alle 7 l'annuncio che l'olandese è un giocatore nerazzurro per i prossimi tre campionati

Moratti ingaggia Davids di buonora

L'allenatore Mancini accetta l'arrivo del centrocampista ma lui aspetta Cesar

Davids è nerazzurro dopo mezza stagione al Barcellona.

L'attaccante non vuole tornare al Torino e minaccia di smettere

Lucarelli: «O Livorno o basta»

LIVORNO «Non mi presenterò al raduno del Torino e se non potrò giocare nel Livorno allora chiuderò con il calcio». Risponde così Cristiano Lucarelli al telegramma di convocazione speditogli dai dirigenti granata in vista del raduno del 15 luglio.

L'attaccante aveva annunciato venerdì, nel corso della presentazione del libro «Tenetevi il miliardo» scritto su di lui dal procuratore Carlo Pallavicino, di aver accettato l'offerta quinquennale del Livorno (con un'altra sensibile riduzione dell'ingaggio) pur di sgombrare il campo da qualunque ostacolo che potesse complicare la trattativa tra le due società.

«Non me la sento di andare a Torino a rubare lo stipendio e a prendere in giro i tifosi - aggiunge l'attaccante - e voglio essere chiaro: se non sarà possibile restare a Livorno, meglio smettere di giocare. Non mi interessa niente altro: per me non giocare con la maglia amaranto significa non essere più un calciatore e allora tanto vale dire basta e ritirarsi».

Lucarelli è stato l'unico giocatore capace di rinunciare a mezzo ingaggio pur di giocare nella sua città. Nato a Livorno, tifoso degli amaranto fin da piccolo, Lucarelli ha dato pratica dimostrazione di generosità anche se i suoi colleghi lo hanno preso in giro per questa rinuncia ai soldi. Ma il giocatore, oltre che ottimo goleador, è anche uno che se si mette in testa una certa idea, poi la persegue con tenacia. Quindi, se dice di non voler tornare al Torino, sarebbe anche capace di non giocare più nel mondo dei professionisti.

Il Livorno conta della presa di posizione di Lucarelli per forzare la mano alla società piemontese. Il Toro, dal canto suo, non può fare troppi sconti perchè naviga in cattive acque. Ma, pur di non perdere un capitale, una soluzione di troverà. Zaccarelli ha chiesto a Spinelli 1,5 milioni per metà cartellino. Spinelli non ci sta. Il giocatore vuole un contratto di lunga durata a 650 mila euro annui mentre al Torino ne guadagnava 1,5 milioni annui. Sono sempre cifre importanti. Ma anche i gol valgono molto, specialmente se ci si deve salvare in serie A.

Lucarelli non vuol lasciare Livorno, la sua città.

MILANO Edgard Davids è dell' Inter. Il club nerazzurro ha ufficializzato ieri mattina l'ingaggio del centrocampista olandese. Davids, svincolato, ha firmato un contratto che lo legherà all'Inter fino al 30 giugno 2007.

La notizia dell'ingaggio di Edgar Davids (ex Ajax, Milan, Juve e Barcellona), è stata data dall'Inter, sul suo sito, alle sette di ieri mattina, in apertura della giornata in cui la squadra inizia il ritiro estivo a Riscone di Brunico, agli ordini di Mancini.

Primo a commentare, sempre sul sito, il presidente Facchetti: «Siamo tutti molto contenti. Abbiamo concluso un'operazione importante dal punto di vista tecnico e con le modalità economiche in linea con le strategie programmate dal consiglio d'amministrazione».

«Le qualità di Davids - ha aggiunto il presidente nerazzurro - sono note a tutti, però mi piace sottolineare quello che il calciatore ha saputo fare a Barcellona in pochi mesi: ha dimostrato di avere gli stimoli e l'entusiasmo per trascinare la squadra in una lunga risalita della classifica, fino a un secondo posto finale che prima del suo arrivo era impensabile. Erano tanti i club europei, non solo italiani, che volevano Davids. Il calciatore, essendo in scadenza di contratto, aveva la possibilità di scegliere. Se è dell'Inter il motivo è semplice: la sua scelta e la nostra scelta sono coincise fin dai primi contatti. E ovviamente non mi riferisco alle ultime ore».

Davids ha un carattere ombroso e lo si sa da anni. Se non gioca spesso, l'olandese è capace di rovinare i rapporti nello spogliatoio e quelli con l'allenatore, anche se lo pagano 4 milioni di euro all'anno.

«Davids lo conoscono tutti: è un altro grande campione che arriva ad aggiungersi a quelli che già sono nell'Inter. Ha un grande carattere e per noi sarà davvero importante»: così il tecnico nerazzurro, Mancini, rispondendo ad alcune domande nel primo giorno del ritiro a Riscone, ha salutato l'arrivo di Edgar Davids.

L'arrivo di Davids apre per Mancini diverse possibilità di soluzioni a centrocampo. Diverse possibilità, ma forse anche qualche problema di abbondanza e coesistenza. E proprio di questo, come riporta il sito nerazzurro, ha parlato Mancini rispondendo a una domanda: come si integrerà Davids con gli altri giocatori? «Non credo che sarà un grande problema. La squadra potrà avere diverse soluzioni. Quindi è meglio avere tanti bravi giocatori».

Che Davids non facesse parte dei giocatori irrinunciabili nel progetto di Mancini è cosa nota. Infatti a chi gli ha chiesto se l'olandese fosse una sua priorità, ha risposto: «Davids era uno dei giocatori che l'Inter voleva, ed è riuscita a prenderlo». Ora, ha aggiunto Mancini, le operazioni di mercato della società non sono concluse: «La società sta lavorando perchè qualcosa ancora deve essere fatto. Siamo in tanti e qualcun altro, purtroppo, per forza di cose dovrà anche andare via. Però un po' di tempo ci vuole».

Ovviamente Mancini si aspetta gli arrivi di Mihajlovic e Cesar che a sinistra ha dimostrato di essere uno dei migliori al mondo. Cesar metterebbe in angolo anche Kily Gonzales che potrebbe tornare a disposizione di chi offre una congrua cifra. Ma con certi ingaggi, non è facile piazzare giocatori. Pare che l'Inter avrà una delle rose più numerose della serie A in Italia e nel mondo: più di 30 elementi, tutti da allenare. Così si spiega la pletora dei collaboratori di Mancini che Moratti ha assunto con ingaggi di alto livello.

Il tecnico non si è sbilanciato su alcun nome. Arriverà anche Mihajlovic? «Vedremo - si è limitato a rispondere - Ora siamo qui, l'importante è che la squadra inizi a lavorare e che arrivino i nazionali e tutti quelli che ancora mancano. Il preliminare di Champions League arriva in fretta e bisogna lavorare molto e bene».

Copa America, l'Argentina si complica la vita

BUENOS AIRES Un calcio di punizione di Ramon Morales al 9' del primo tempo ha decretato la vittoria del Messico sull'Argentina in una partita valida per le qualificazioni ai quarti di finale della Copa America in svolgimento in Perù, ridimensionando inoltre l'undici biancoceleste che aveva battuto per 6-1 l'Ecuador.

Da parte sua l'Uruguay ha superato per 2-1 lo stesso Ecuador aumentando l'incertezza delle qualificazioni del gruppo B che ora vede Messico e Uruguay in testa con 4 punti, seguiti dall'Argentina con 3 e dall' Ecuador rimasto a 0 punti.

L'ultimo turno del gruppo B prevede ora il delicatissimo scontro fra argentini e uruguaiani che i primi sono condannati a vincere se intendono avanzare alla seconda fase del torneo.

La rete messicana nei primi minuti ha praticamente condizionato l'incontro giocato a Chiclayo davanti a 23 milaspettatori e a nulla sono valsi gli sforzi degli attaccanti biancocelesti che hanno creato varie occasioni fallite per un soffio. Il protagonista della goleada contro l'Ecuador, Javier Saviola, si è trovato spesso isolato dal gioco e costretto ad arretrare per recuperare palloni giocabili. Neppure l'ingresso sul terreno di gioco di Tevez e di Rosales sono serviti a recuperare il risultato che complica moltissimo i piani di Marcelo Bielsa.

Commentando il risultato, il tecnico argentino del Messico, Ricardo Lavolpe, ha considerato giusta la vittoria osservando che «abbiamo giocato in modo intelligente».

Il punto sui movimenti del mercato dei calciatori. I grandi club influenzano le strategie anche delle società meno ricche che aspettano prestiti a costo basso

Una sarabanda di arrivi e partenze per le formazioni della serie A

Inter, Juventus e Milan hanno rose molto numerose e devono piazzare tanti tesserati anche senza pretendere contropartite

JUVENTUS - «Piano piano» Queste due parole sono più che sufficienti per capire lo stato d'animo di Luciano Moggi, quando gli si chiede a che punto è la trattativa per Emerson. Ormai è questione di giorni: il brasiliano potrebbe unirsi ai compagni il 16 luglio se Juventus e Roma si metteranno d'accordo sulla contropartita: 11 milioni di euro, ma la Roma vuole Blasi, mentre la Juventus preferirebbe darle Maresca. Quest' ultimo è anche entrato nella trattativa con l'Udinese per Jankulowski: qui i milioni sarebbero otto, ma i friulani, pur stimando il centrocampista bianconero, preferirebbero il messinese Parisi, già in mano di Moggi da mesi, perchè è uno dei più promettenti esterni sinistri, quindi il sostituto perfetto per il ceko. È invece Iuliano il giocatore che la Juventus ha offerto alla Lazio in cambio alla pari per Massimo Oddo, che consentirebbe a Capello di giocare con il 4-4-2.

Nessun segnale, per ora, per Cannavaro.

BOLOGNA - Se ne è andato Natali (perso alle buste con l' Atalanta) che aveva conquistato la piazza con una gran stagione e se ne è andato Zaccardo, giovane lanciato da Guidolin e chiamato a Palermo.

Signori ha detto basta e il Bologna per ora sembra indebolito. Anche la tifoseria la pensa così, come dimostrano gli abbonamenti a rilento. Via anche Moretti e Nakata e, senza lasciare rimpianti, Rossini, Troise, Guglielminpietro, Zanchi e Dalla Bona, l' ingaggio più importante pare essere quello di Cipriani, cresciuto in rossoblù e fino a poco fa in comproprietà con la Juve. Poi Nastase dal Palermo, lo svincolato Daino e alcuni ritorni ma nessun nome per scaldare la piazza. La qualità non crescerebbe poi molto con due ex allievi di Mazzone: Petruzzi dal Brescia e Giunti (Besiktas) il cui acquisto e forse già definito ma senza ufficialità.

BRESCIA - Senza Baggio sarà un'altra cosa. Lo sanno tutti a Brescia, a partire dal presidente Corioni fino al confermato allenatore De Biasi. E l'obiettivo salvezza sarà più difficile da raggiungere, anche perchè mancano ancora tanti nomi per rendere la rosa competitiva.

In difesa, ha fatto le valigie Dainelli (Fiorentina) e le sta facendo Petruzzi (Bologna), ma almeno Gigi Di Biagio ha confermato che prolungherà il contratto con il Brescia e dall'Albinoleffe è arrivato Zoboli. L'arrivo più importante è quello di Sculli che, assieme a Caracciolo e Del Nero, dà garanzie in attacco.

INTER - Arrivato Davids, manca solo Cesar poi la squadra è fatta. Per puntare a un unico obiettivo: lo scudetto. D'altronde, Moratti si è accollato il terzo allenatore a libro paga solo perchè ritiene Mancini il tecnico vincente che possa riportare il titolo a Milano.

La campagna acquisti interista, in realtà, è iniziata a gennaio con gli arrivi di Stankovic e Adriano. Ma non si mai fermata: prima Cambiasso e Favalli, poi Burdisso e Veron, e ora anche il 'pitbull' olande per costruire un centrocampo da sogno con potenza, fantasia e talento. L'arrivo di Mancini è stato anche il segnale forte dato a Vieri, che ha infatti resistito alle sirene bianconere e guiderà per la sesta stagione l'attacco nerazzurro, assieme ad Adriano.

CAGLIARI - Il mercato del Cagliari procede a rilento. Dopo la promozione in serie A e l'addio a Reja, sostituito con l'esordiente Daniele Arrigoni (reduce dalla promozione in C1 con il Frosinone), sono due i nodi principali da sciogliere: la conferma di Zola e il portiere.

Lasciato andar via, a fine contratto, Pantanelli (che si è accasato a Catania), la società del presidente Cellino sta cercando un portiere di esperienza: si fanno i nomi del laziale Peruzzi e del greco Katergianakis, che milita nell'Olympiakos, ma anche di Guardalben del Piacenza.

In difesa l'obiettivo principale è il brasiliano Cribari (Empoli), ma intanto la società ha acquistato il difensore venezuelano Cichero, proveniente dal Nacionale MOntevideo e attualmente impegnato nella Copa America. A centrocampo si insegue il portoghese Vidigal (Napoli), mentre l'attacco, dopo il riscatto della comproprietà di Esposito dall'Udinese, l'acquisizione di metà cartellino dell'atalantino Bianchi (convocato da Gentile per le Olimpiadi) e la conferma di Suazo.

Cesar atteso all'Inter.

LAZIO - Oltre ai guai societari e all' iscrizione al campionato, la Lazio deve occuparsi anche dei problemi legati alla squadra, e non sono pochi, visto che al momento sono solo 15 i giocatori sotto contratto. A due giorni dal raduno a Formello, infatti, la società biancoceleste ancora non ha trovato il successore di Mancini. Dalla Juve, per Oddo come contropartita dovrebbe arrivare Brighi, mentre sempre dall'Inter, per la cessione di Stankovic, arriverà Pandev.

CHIEVO - Nel calciomercato il Chievo si muove con sapienza, avendo come obiettivo l'esigenza di riuscire a piazzare i suoi pezzi pregiati. Su tutti il centrocampista della nazionale Simone Perrotta. Il procuratore del giocatore ha infatti già raggiunto un accordo con la Roma e il destino di Perrotta sembra essere così segnato. L'altro pezzo forte è Barzagli. Il difensore piace al Palermo, ma la trattativa si è raffreddata. C'è stato un interessamento degli ucraini dello Shakhtar Donetsk e informazioni su Barzagli sono state chieste anche dai Campioni d'Europa del Porto, freschi di nuovo tecnico, l'ex Chievo Gigi Del Neri. Sartori, il direttore sportivo della società gialloblù, deve cedere anche uno degli attaccanti a disposizione.

Si cercava un attaccante di peso, ma dotato anche di buona tecnica. I gialloblù hanno individuato in Tiribocchi, lo scorso anno al Torino.

FIORENTINA - Gli architetti (Della Valle, Lucchesi, Galli e Mondonico, confermato dopo la promozione in A) la stanno disegnando bella, ma al momento del progetto non è stata ancora posta la prima pietra. Nei primi giorni della settimana però l'idea diventerà realtà a partire dall'ingaggio dell'attaccante uruguaiano del Lecce Ernesto Chevanton.

Il progetto della nuova Fiorentina prevede un sostanziale restyling nel reparto difensivo con l'acquisto di un portiere (Lupatelli) e due colonne di sostegno davanti alla porta: hanno i nomi di Dainelli (è vicinissimo), Barzagli, Cribari e Stovini (di questi tre ne arriverà uno). L'attacco al momento ruota intorno a Riganò. Gli arrivi dovrebbero essere Chevanton, Kallon, Bonazzoli e Rapajc. Si è raffreddata la pista Di Natale.

MILAN - Dopo uno scudetto da grandi numeri e la laurea di squadra più bella a giudizio quasi unanime, il Milan punta a una stagione 2004-2005 di conferme in campionato e di piena soddisfazione là dove ha compiuto il clamoroso passo falso: la Champions League. Senza nascondere il proposito di fare bottino pieno in tutte le competizioni disponibili.

Pochi acquisti (finora), ma decisivi. Con l'arrivo di Stam in difesa accanto a Nesta e Maldini, la fortissima retroguardia diventa una muraglia, con la possibilità per Ancelotti di renderla più o meno elastica. In attacco il recuperato Inzaghi è quasi un uomo in più dopo la sfortunata passata stagione.

UDINESE - Prometteva scintille, soprattutto in uscita, e invece il mercato dell' Udinese a tutt'oggi è ancora bloccato. Non c'è accordo economico con la Juve per il passaggio alla corte di Capello dell'esterno ceco Jankulovski; non c'è una offerta seria di Reggina, Palermo e Fiorentina per l'attaccante Di Michele; nessuno ha bussato per ottenere le prestazioni di Pizarro che, salvo un botto dell'ultima ora, rimarrà a Udine.

Fino a oggi l'Udinese ha solamente sistemato alcune comproprietà e ceduto alcune pedine secondarie. Gli affari previsti alla vigilia non si sono concretizzati e anche Jorgensen, eterno partente, se non riceverà qualche proposta straniera (Manchester City o Schalke 04), rimarrà ancora bianconero.

ROMA - Martedì comincia la stagione della nuova Roma targata Prandelli ma il ds Baldini, perdurando il braccio di ferro con la Juve per Emerson, non ha ancora potuto ultimare la campagna-acquisti prevista. Saranno assenti i reduci dagli europei e Mancini impegnato con il Brasile in Coppa America, ma Prandelli avrà a disposizione il difensore francese in attesa che arrivi anche il transfer necessario per poter schierare il giocatore. Mexes è ancora alle prese con le questioni legali legate al suo trasferimento dall'Auxerre.

Questa settimana potrebbe essere decisiva per Ferrari. Mancano solo pochi particolari per il passaggio del difensore alla Roma. Bovo in prestito e Ferronetti in comproprietà dovrebbero essere le contropartite tecniche che andranno al Parma più un conguaglio economico.

Emerson atteso alla Juve.

SAMPDORIA - Sette arrivi già perfezionati, due ancora da definire. Anche quest'anno la Sampdoria si sta confermando tra le società più attive sul mercato, malgrado una costante attenzione al bilancio.

L'amministratore delegato Beppe Marotta ha dapprima ingaggiato gli svincolati Pisano, Tonetto e Pavan, rispettivamente da Brescia, Lecce e Modena, quindi ha rilevato la comproprietà di Kutuzov dal Milan, ha ottenuto il prestito dal Milan del centrocampista Donadel, infine ha comprato a titolo definitivo Zenoni dalla Juventus (per un milione di euro) e Castellini dal Parma (un milione e 150 mila euro).

Adesso gli obiettivi sono un altro centrocampista e un attaccante di riserva. Per il primo ruolo è in corso una laboriosa trattativa per il greco Katsouranis. Per la punta la Samp non ha fretta, essendo comunque già coperta con Bazzani, Flachi e Kutuzov.

PALERMO - Il presidente Zamparini, su suggerimento dell'allenatore Guidolin, cercherà una seconda punta in grado di elevare ulteriormente il tasso tecnico della squadra. Il nome che circola con sempre maggiore insistenza è quello di Di Michele, 28 anni, 27 presenze e 8 reti con la maglia della Reggina nell' ultimo campionato di Serie A. Il cartellino di Di Michele è di proprietà dell'Udinese che, per cederlo al Palermo, chiederà Di Donato e qualche migliaio di euro.

SIENA - Sei giocatori e il nuovo direttore sportivo. È il bilancio della prima settimana di mercato del Siena, che ha ridisegnato buona parte del proprio organico. A partire dal successore di Nelso Ricci, da diciotto anni alla guida della società bianconera: reduce dall' esperienza di Napoli, è arrivato Perinetti, ricomponendo così la coppia con l'allenatore Simoni. I colpi più importanti hanno risistemato la difesa: dal Lecce è tornato in prestito Cirillo, dalla Lazio Colonnese e dalla Reggina Falsini (entrambi svincolati da Lazio e Parma), mentre dal Napoli arriverà Portanova, quando sarà liberato dal contratto con i partenopei. Gli altri due ingaggi riguardano la fase offensiva: in prestito rispettivamente da Juventus e Milan sono arrivati il giovane fantasista Chiumiento e Graffiedi.

REGGINA - Otto nuovi arrivi e soltanto due partenze: è questo il saldo delle trattative di calciomercato della Reggina. Una strategia, quella della società amaranto, che ha puntato decisamente ad un potenziamento della rosa per affrontare nel migliore dei modi il terzo campionato consecutivo nella massima serie.

I giocatori acquistati a titolo definitivo sono il portoghese Ricardo Esteyes, Balestri, difensore, dal Modena, Zamboni, difensore, proveniente dal Napoli, Dionigi, attaccante, Cannarsa, difensore, e Pavarini, portiere, preso dal Livorno. In prestito è arrivato Borriello, attaccante, proveniente dal Milan.

PARMA - Sulla carta il Parma affidato a Baldini è ancora una squadra da fascia alta: Ferrari, Frey, Bonera, Barone e, soprattutto Gilardino, sono ancora in organico. Un organico che ha altri giocatori di pregio. Ma è difficile dire quanti resteranno, vista la complicata situazione societaria.

ATALANTA - Squadra che punta a rimanere in serie A valorizzando i giovani, Montolivo e Pazzini su tutti, con qualche rientro importante e nessuna spesa folle: così la neopromossa Atalanta si presenta ai blocchi di partenza della stagione 2004-2005.

Dopo aver confermato Mandorlini alla guida della squadra, il presidente Ruggeri sta cercando di completare la rosa tenendo sempre d'occhio il bilancio: tornato Ignacio Pià dall'Ascoli, obiettivo primario per l'attacco rimane Budan, rientrato a Palermo. La trattativa si è però complicata, a causa del mancato arrivo di Chevanton in Sicilia.

CALCIO SERIE B La squadra è solo apparentemente indecifrabile, in realtà ha una sua fisionomia anche se deve essere completata

Rinforzi, la Triestina scopre le ultime carte

In arrivo Lai, Soligo (o Rossitto) e Capuano. Tesser: «La filosofia è quella dello scorso anno»

TRIESTE Giugno e luglio sono i mesi in cui, in assenza di una modica quantità quotidiana di calcio vero, i tifosi giocano a fare i direttori sportivi e i presidenti creando un immaginario mercato parallelo per vestire di nuovo la loro squadra del cuore. Un passatempo che piace naturalmente anche ai sostenitori alabardati, i quali avevano già individuato i rinforzi giusti per l'Unione senza fare voli pindarici. Molti si erano immaginati di vedere arrivare per la prossima stagione nomi buoni e gettonati per la categoria quali i centrocampisti Rossetti, Giandomenico, Rossitto, Collauto, il giovane difensore Marchese, le punte Chiumiento (Juve) e Quagliarella (sempre Toro). Il mercato della Triestina, invece, ha battuto altre strade, praticamente le piste già seguite l'anno scorso puntando su un manipolo di giovani da svezzare e su calciatorini tutti da scoprire presi in C1, C2 e anche tra i dilettanti. I tifosi non sono delusi ma un po' diffidenti sì, anche se è vero che l'estate scorsa i vari Parola, Marianini, Moscardelli, Ferronetti, Aquilani e Mantovani nessuno li conosceva. Ma è ogni volta una scommessa: può andare bene come può andare male. Certo che con Piva e Galloppa (ragazzi comunque di valore e nel giro azzurro), Munari, Cacciaglia e Pianu è difficile costruire grandi sogni. Per fortuna il presidente Berti e il direttore generale Seeber sono appena a metà dell'opera e nella seconda tornata la Triestina sarà completata con qualche giocatore di maggior sostanza e più aduso alla categoria.

Attilio Tesser

Attilio Tesser, che si sta godendo gli ultimi spiccioli di ferie a Forni di Sopra, è pronto a rimboccarsi nuovamente le maniche. Per lui è già una buona notizia che sia rientrato l'allarme per Bega e Pecorari. «Ho parlato in questi giorni con i due ragazzi. Resteranno qui. Rispetto alla scorsa stagione avrò il vantaggio di poter ricominciare da un nucleo collaudato di sei-sette giocatori». Sulle prime mosse del mercato il tecnico preferisce non sbilanciarsi troppo: «Le scelte operate finora sono perfettamente in linea con la filosofia dello scorso anno. Sono finora arrivati giovani pieni di stimoli prelevati da settori giovanili e da categorie inferiori. Sarà poi il campionato a rivelare quanto valgono. Non li conosco tutti e questo è normale visto che facendo l'allenatore non ho tempo di andare in giro. C'è comunque ancora una settimana per completare la rosa. Spero solo di poter partire per il ritiro con un organico quasi definito. Se sarà necessario si potranno apportare sempre un paio di modifiche in corsa».

Le migliori carte l'Alabarda le tiene in serbo per questa settimana. Con l'attaccante Alessandro Tulli la società deve solo definire la questione economica: dovrebbe essere la terza punta semprechè rimanga Moscardelli (ipotesi difficile). Le novità più ghiotte riguarderanno il centrocampo: Lai (Salernitana) è un pallino di Tesser e per il versante destro si aspetta il via libera dell'allenatore del Palermo Guidolin per tesserare Evans Soligo. L'alternativa è Rossitto che è svincolato. Il trequartista Nardi dell'Alto-Adige è pronto a trasferirsi a Trieste ma l'affare si farà solo se sarà sistemato Muntasser. Col Toro, dopo lo smacco ricevuto per Marchese, il discorso sembra chiuso. Appena Pinzan passerà al Treviso o ad altra squadra, arriverà il portiere altoatesino Servili, il migliore del girone A della C2. Per la fascia sinistra la Triestina è in trattative con il Pisa per Capuano e con il Venezia per Bianchi. Serve inoltre ancora un difensore, un terzino destro o un centrale di rincalzo. Dipende da come Tesser vorrà impiegare Pianu, uno che nelle due ultime stagioni a Treviso ha giocato poco. L' Alabarda, insomma, non è così indecifrabile. Avrà il potenziale per recitare un'altra volta il ruolo di ammazzagrandi ma sulla carta non sarà certo tra le principali candidate alla serie A. Per Trieste, dove nessuno tira fuori neppure i soldi per una sponsorizzazione annuale, basta e avanza. Con i tempi che corrono (vedi volley e basket) è già importante essere vivi.

Maurizio Cattaruzza

L'ALTRO MERCATO

Modena come al supermarket Il portiere Brunner a Salerno

TRIESTE Dopo il cancan dell'hotel Quark il Genoa non è più la prima ballerina della cadetteria. A superare la scatenata (sul mercato) società di Preziosi nel numero di giocatori acquistati, ci ha pensato il Modena che si è portato via da Milano nove giocatori: Borghino (Vasco de Gama), Manù (Alverca), Tisci (Avellino), Di Venanzio (Ascoli), Tamburini (Vicenza), Frezzolini (Chievo, Renard (Udinese), Giosa (Cittadella) e Centurioni (Treviso), trattenendo all'ultimo minuto anche l'esperto difensore Mayer, già promesso all'Arezzo. In pratica la squadra di mister Pioli ha già chiuso la sua campagna trasferimento.

Proprio il no di Mayer, ha invece riaperto all'improvviso i giochi degli aretini del diesse Fioretti, che ora puntanto sull'ex alabardato Bacis (Fiorentina) o su Paolo Bianco (Treviso) per completare il quadro. Bianco, però, è richiesto anche da Genoa e Catania. La squadra di Maurizio Costantini ha messo su un attacco da brivido, facendo giungere Salvatore Bruno (Chievo) al fianco di Ferrante (Torino) in Sicilia.

Chi si sta muovendo al di sopra delle aspettative è la Salernitana del nuovo diesse Luigi Pavarese, che ha ceduto alla Ternata l'attaccante Giorgio Di Vicino in cambio del portiere triestino Brunner, del centrocampista Claudio Ferrarese e del difensore Cristian Terni. Dal Messina sono invece giunti in Campania l'ex alabardato Coppola e il centravanti Igor Zaniolo. Sempre più in crisi il Torino che patron Cimminelli ora cerca i francesi della Cofathec dopo aver abbandonato le piste lettoni.

Il portiere Brunner.

Sfumato l'affare-Lucarelli, il Genoa sta correndo ai ripari rincorrendo il bomber Riganò (Fiorentina), mentre il Toro rischia di trovarsi in casa il solo Quagliarella rientrato da una positiva annata con il Chieti. Per reperire fondi (circa 2 milioni di euro), il Torino cederà il gioiellino Paolo Castellini al Betis Siviglia, dopo aver lasciato andare i giovani Marchese (Treviso) e Martinelli, accasatosi alla Ternata senza che gli umbri girassero in Piemonte l'attaccante Massimo Borgobello. Quest'ultimo dovrebbe invece accasarsi all'Ascoli oppure al Treviso. L'ex alabardato Nicola Beati ha raggiunto alla Ternata il suo ex allenatore della Primavera dell'Inter Verdelli, assieme al difensore Biava e, probabilmente, a Mattia Altobelli, figlio del celebre Spillo. Si stanno definendo intanto le ultime panchine della cadetteria: il Verona farà sedere sulla sua Massimo Ficcadenti, lo scorso anno alla Pistoiese, mentre l'Ancona è ancora indeciso tra Luciano Foschi e Alberto Cavasin.

a.r.

I NUOVI ARRIVI

Il difensore lasciato libero dal Treviso non si aspettava questa opportunità

Pianu: «Un'offerta accettata al volo Sono abituato a giocare al centro»

TRIESTE Non è un terzino, nella sua carriera ha sempre svolto il ruolo di difensore centrale giocando solo all'occorrenza sulla corsia di destra. A spiegarlo, per evitare un domani possibili equivoci, è il neoalabardato William Pianu ('75), acquistato a parametro zero dal Treviso che non gli ha rinnovato il contratto dopo una lunga militanza nella Marca.

Alla Triestina è arrivato all'ultimo secondo del mercato allestito all'hotel Quark di Milano, dando il suo assenso convinto a una nuova avventura in serie B: l'accordo tra le parti è un biennale con alcune clausole, una sorta di uno più uno che alla fine della stagione lascerà alla società alabardata l'ultima parola. Pianu sarà, insomma, valutato e messo sotto pressione per garantirsi il prolungamento del contratto.

«Ero in vacanza, mi ha chiamato il mio procuratore riferendomi l'interessamento della Triestina. Ho dato subito il mio assenso, sia per il mantenimento della categoria sia per la piazza di cui in molti mi hanno parlato un gran bene», dice Pianu che, oltre alla lunga esperienza nel Treviso, ha giocato anche con Cittadella, Casarano, Rimini e Pro Vercelli.

I «ciceroni» che gli hanno parlato bene di Trieste e dell'ambiente sono l'ex alabardato Marco Borriello (il milanista è finito in prestito alla Reggina) e ovviamente Andrea Boscolo che a Treviso ci abita. Ma Pianu, dipinto come un ragazzo molto ambito dalle ragazzine, in passato ha giocato anche con Denis Godeas (nei sei mesi trevigiani del «bisonte») e a Torino, la sua città natale dov'è cresciuto calcisticamente nella Juventus, aveva al proprio fianco in difesa Marco Pecorari.

Il difensore William Pianu.

Aggiungiamoci che ha svolto il militare a Bologna con Francesco Bega e il quadretto delle conoscenze alabardate, salvo contrordini (la situazione di Bega e Pecorari è ancora da definire), è bello che pronto.

«Sono molto contento di venire a Trieste, sinceramente non me l'aspettavo e l'interessamento della società mi ha fatto molto piacere. Sono un centrale, qualche volta ho fatto anche il terzino destro ma il mio ruolo naturale è stare in mezzo alla difesa», spiega in maniera garbata il nuovo acquisto. Non è mai stato un difensore di spinta, ma è pronto a adattarsi se l'allenatore («Tesser non lo conosco di persona, ci ho solo giocato contro e le sue squadre mi hanno sempre dato l'impressione di una grande organizzazione») glielo chiederà esplicitamente. Dipende anche dalle caratteristiche che avrà il giovane difensore che sarà preso per completare la «rosa».

Ma se necessario l'ultimo acquisto sarà disponibile a fare il jolly. «Non conosco il tecnico ma le sue squadre sono organizzate»

Pianu è il classico centrale forte di testa, il primo cambio per Pecorari, ma nella Triestina dovrà essere un po' il jolly della difesa. Un'incombenza che non sembra spaventarlo, dopo tutto di battaglie in serie B ne ha fatte parecchie. Non molte, in realtà, nell'ultima stagione dove i titolari nel Treviso erano i corazzieri Bianco e Centurioni.

Pietro Comelli

IL PERSONAGGIO

Capitan Bega rimane sensibile ai richiami delle sirene della «A» ma si presenterà regolarmente per il raduno

«Vado via solo se l'affare è conveniente per tutti»

Il giocatore ora è tranquillo, ha chiarito la sua posizione con il presidente Berti

TRIESTE Werner Seeber spera in cuor suo che nessun pretendente spasimi ancora per lui; da Cagliari Nicola Salerno fa sapere che la distanza tra domanda e offerta per accapparrarsi Francesco Bega è ancora lontana anni luce ma potrebbe avvicinarsi da qui ad agosto. Intanto il capitano alabardato vive gli ultimi giorni di vacanza in Sardegna (non a Cagliari, beninteso, ma qualche centinaio di chilometri più a Nord) con la moglie Prisca e i due pargoletti. Quelli sì, amori veri. Quasi quanto quello che lega Bega alla sua Triestina.

Venerdì prossimo, comunque, Bega sarà nella sede alabardata per effettuare le visite mediche di rito, assieme al gemello Pecorari. Solo un caso che gli ultimi della lista siano i giocatori più ricercati della Triestina. «Semplicemente io e "Pecora" siamo i più anziani, giusto che ci concedano qualche giorno di vacanza in più», assicura Bega, che poi, ancora una volta, esprime il suo amore verso l'Alabarda senza disdegnare quelle sirene che arrivano dall'Isola e parlano di massima serie da cogliere a trent'anni o giù di lì.

«Ho parlato con il presidente Berti e, se dovessero esserci offerte "vere", cioè convenienti per tutti, per me sarebbe forse l'ultima possibilità di giocare in serie A. Perciò vedremo più avanti, a questo punto dipende da tante cose. Resta il fatto che, dopo due anni bellissimi, a Trieste rimarrei più che volentieri». Tra le «tante cose» alle quali fa riferimento il Ciccio alabardato, certamente non fa capolino la campagna acquisti che sta portando avanti la Triestina. Quella, almeno per il momento, mette d'accordo un po' tutti.

«Sono stati presi tanti giovani e giocatori pieni di motivazioni che vengono da categorie minori. La formula è sempre quella che sinora si è rivelata azzeccata. Berti, prima di prendere un giocatore lo segue tutto l'anno e alla fine fa sempre le scelte giuste. Francamente quelli già acquistai io non li conosco, ma dovessero arrivare i vari Lai, Rossitto e Tulli la squadra sarebbe sicuramente competitiva. Trattenere Godeas è già stato un grande acquisto: con lui Tulli e anche Moscardelli e Baù, se dovessero rimanere, l'attacco del prossimo anno sarebbe esplosivo. Ma la cosa più importante è stata confermare l'allenatore e un gruppo di giocatori che voleva lui, in modo da partire da una base ben collaudata. In questo modo favorisci l'ingresso dei giocatori nuovi».

Alessandro Ravalico

Il difensore Ciccio Bega in una foto d'archivio contro Delnevo.

LE DATE DELL' ALABARDA

Unione, si avvicina l'ora dell'adunata. Lunedì prossimo i test atletici prima di Ampezzo

Primo esame con l'Atalanta

TRIESTE «Un mese di ferie era indispensabile dopo un campionato così lungo, ma adesso è arrivato il momento di ricominciare a lavorare». E' già entrato in clima ritiro Edoardo Renosto. Il preparatore atletico della Triestina ha stilato un programma di massima, da confrontare con le necessità dell'allenatore, per le giornate di Ampezzo. Ma una prima messa in moto, giusto per non arrivare a digiuno, è stata già prescritta ai giocatori che dovranno presentarsi al raduno con la muscolatura in rodaggio. Non a caso, lunedì prossimo a Trieste, Renosto sottoporrà la rosa ai test atletici. La mattina seguente è prevista la partenza del pullman per la Carnia: solito hotel Colmajer di Ampezzo, una destinazione che la società non cambia per scaramanzia dalla C2, solito campo di allenamento alternato alla piscina, i percorsi nei boschi e la palestra. L'intera attrezzatura del Rocco sarà trasferita nella località carnica per abbinare carichi diversi di lavoro: bisognerà sopportare 42 partite, alcuni ritocchi del ritiro potrebbero essere dettati dalle eventuali soste di campionato.

In Carnia non mancheranno le partite amichevoli, tradizionale appuntamento per i tifosi triestini affamati di calcio e frico, che vedranno scendere in campo la nuova Triestina già il 24 e 27 luglio. Incontri ancora da definire, contro compagini dilettanti e dilettanti, mentre il 31 luglio si comincerà a fare sul serio. Alle 20.30, allo stadio di Gradisca d'Isonzo, la squadra di Tesser affronterà l'Atalanta di Mandorlini. Una «prima» contro una neopromossa in serie A che, assieme ad altre cinque compagini di livello, svolge il ritiro in Friuli Venezia Giulia. La Triestina, infatti, è in buona compagnia: ad Arta Terme c'è l'Udinese, il Palermo soggiorna a Ravascletto, l'Atalanta a Piancavallo, mentre Vicenza e Venezia sono in ritiro rispettivamente a Tarvisio e Forni di Sopra. Gli incentivi della Promotur hanno evidentemente funzionato e, in cambio, sono state organizzate tre amichevoli alle 20.30 (Palermo-Vicenza a Sevegliano il 29, Udinese-Venezia a Pordenone il 30 e come già detto Triestina-Atalanta), più due triangolari: Triestina, Vicenza e Venezia allo stadio di Pordenone il 4 agosto alle 20; Udinese, Palermo e Atalanta allo stadio Friuli di Udine il 6 agosto alle 20.30. Al momento non è invece prevista la consueta amichevole Triestina-Udinese.

p.c.

Mentre da ieri è al lavoro il Catanzaro

Sarà una settimana decisiva per il destino del Napoli: solo Gaucci può salvarlo

NAPOLI Un incontro avvenuto ieri mattina a Capri, tra l' amministratore Paolo Bellamio, accompagnato dal consulente avvocato Massimo Di Lauro e Toto Naldi, presidente dimissionario, anticipa la settimana delicatissima per le sorti del Napoli che si apre oggi.

Si comincia con la presentazione dei ricorsi alla Camera di Conciliazione del Coni ed al Tar del Lazio, l' invio dei documenti per ottenere l'iscrizione al prossimo campionato di serie B di «Napoli Sportiva», costola della SSCN, e la possibile stipula del contratto definitivo di fitto del ramo di azienda da parte di Luciano Gaucci.

Luciano Gaucci

Giovedì il Collegio Arbitrale della Lega si pronuncerà sulle rescissioni dei contratti dei giocatori Vittorio Tosto e Gianluca Savoldi, mentre venerdì in Tribunale è fissata la seconda udienza per il fallimento della SSCN.

Lo stesso giorno il Collegio Arbitrale della Lega si pronuncerà sulle rescissioni dei contratti di Daniele Portanova e Nicola Zanini. Infine Lunedì 19 la Covisoc comunicherà alle società l' accoglimento o meno delle richieste di iscrizione al campionato 2004/05.

Luciano Gaucci, intanto, è sempre più ottimista sull' avventura Napoli, che lo stimola e lo affascina.

CATANZARO Con l' inizio ieri pomeriggio del raduno a Nocera Umbra è cominciata l' avventura del Catanzaro in serie B, dalla quale la squadra giallorossa mancava da 14 anni. I giocatori sono arrivati alla spicciolata nell' albergo prenotato per il raduno. Da oggi, agli ordini del confermato Piero Braglia, cominceranno la preparazione utilizzando il centro sportivo annesso alla struttura alberghiera. Unico ritardatario Antonio Morello, che rientrerà soltanto domattina da un periodo di vacanza trascorso a New York.

Braglia, artefice della promozione in serie B, dice che «le premesse sono buone per fare bene anche in serie B. Tutto dipende dalla voglia e dall' entusiasmo che riusciremo a mantenere».

«È importante - ha detto l'amministratore Poggi - riuscire a creare subito un gruppo ben amalgamato e affiatato che stia bene dentro e fuori dal campo. L' impegno che ci attende è estremamente importante e nulla, a questo punto, può essere lasciato al caso. Con l' arrivo di Carbone, Cammarata, Grava, Vanacore e Dal Canto la squadra ha più qualità.

Tutto fa presupporre che l'attaccante della Sanvitese ritorni fra i biancoverdi per ricomporre la coppia d'attacco con Cermelj

San Luigi, l'incognita è Alex Giorgi

Il Domio ha reclutato Luiso. Percich nuovo portiere del San Giovanni

TRIESTE Prende corpo la formazione del San Luigi, disegnata dal nuovo tecnico Giusy Mendella, in previsione del prossimo campionato di Eccellenza.

I dubbi riguardano il settore offensivo, dove si continua a sfogliare la margherita legata al nome di Sandro Giorgi. L'attaccante in questi giorni si è allenato nella sede sanluigina, e tutto fa presupporre che la «Perla Nera» decida di far ritorno all'ovile per ripristinare la micidiale coppia d'attacco con Cermelj.

Il tutto resta però un'ipotesi. Giorgi ha ancora mercato altrove, e voci lo indicano alle prese con interessamenti di squadre della regione o a un passo dalla conferma con la Sanvitese.

Il San Luigi si guarda comunque attorno e prima della data del raduno, fissata per il 9 agosto, il presidente Peruzzo intende premunirsi con altri tasselli in attacco.

I nomi: Marzari o Monte. Il primo è un pupillo dell'allenatore Mendella e dal Gallery Duino Aurisina verrebbe a piedi in Eccellenza, accettando la competizione con i vari Degrassi e Cermelj.

Monte, lo scorso anno al San Sergio, è anche egli un giocatore che scuote il mercato. Lo vogliono ovunque, e oltre al San Luigi compare nella lista delle priorità stilate dalla società del Vesna per la prossima avventura in Eccellenza agli ordini di Fabio Sambaldi.

Tornando al San Luigi, risultano avviate le trattative per Borin, un difensore ex Primavera della Triestina, lo scorso anno in Eccellenza nel Veneto, visto non a caso all'opera quest'anno nel torneo «Il Giulia», proprio nella compagine dell'Abbigliamento Nistri di matrice sanluigina.

Il Domio ha invece risolto il problema dell'attaccante reclutando Luiso. L'esperto giocatore (Triestina, San Luigi, San Sergio, San Giovanni, Zarja, Primorje) sarà il «senatore» di una squadra che punta ai giovani, compreso l'allenatore Bagordo.

Con Luiso, lo stesso Bagordo e Cespa nuovo direttore sportivo, il Domio conferma i vari Meola, Cresi e Stefani, e intende lanciare un manipolo di prodotti del vivaio.

Intanto dal San Giovanni giunge una notizia ufficiale: Lorenzo Percich, classe 1980, lo scorso anno al Gallery Duino Aurisina, è il nuovo portiere. Un grande acquisto, che sottolinea l'obbligo di colmare immediatamente il vuoto lasciato da Messina dopo la scelta di Staranzano.

Il San Giovanni vuole ora perfezionare il settore d'attacco. Il tecnico Spartaco Ventura brama un finalizzatore capace di una doppia cifra realizzativa a stagione, desiderio che ribadisce l'interessamento per Perosa e per Pellaschiar.

Primi passi infine nel mercato da parte del Costalunga. La società giallonera tasta il terreno che porta al Vesna per arrivare a Babic e Purini, una fresca coppia vista nella vetrina del «Giulia» nella Z N 85, che potrebbe risolvere i problemi dell'obbligo del tesseramento di giocatori classe '85 e '86.

Francesco Cardella

Il San Luigi è interessato ad Alessandro Giorgi. (Sanvitese)

Sul rettangolo di gioco di viale Sanzio

«Il Giulia» alle fasi conclusive Oggi e domani le semifinali, giovedì si gioca la finalissima

TRIESTE Il cartellone del trofeo «Il Giulia», manifestazione di calcio a «sette», entra da stasera nell'ultima settimana di impegni. Tra oggi e domani, alle 21, sul terreno di viale Sanzio, vanno infatti in scena le gare di semifinale. Ultimo atto giovedì prossimo, alle 20.30, con la finalissima.

Non ci sono state sorprese particolari nella formulazione delle quattro semifinaliste della 21.a edizione di questo torneo estivo di calcio, punto di riferimento dell'intero circuito regionale dilettantistico. Ecco le quattro: Abbigliamento Nistri, Pizzeria Bandiera Gialla/Caffè Walter, Pizzeria Raffaele e Carrozzeria Monica.

Stasera si affrontano Abbigliamento Nistri e Pizzeria Bandiera Gialla, domani Pizzeria Raffaele contro Carrozzeria Monica

Stasera a confronto Abbigliamento Nistri e Pizzeria Bandiera Gialla/Caffè Walter. Un vero «big match», quasi una finale tra due formazioni che hanno caratterizzato il «Giulia» con una certa supremazia sin dalle prime battute.

L'Abbigliamento Nistri fonda la sua forza sulla coesione del clan del San Luigi, che vuol dire amalgama, efficacia e buona esperienza. Un solo dubbio: nei quarti Lorenzo Zugna è uscito malconcio per una botta alla caviglia; stasera dovrebbe partire Degrassi ma Carlo Nistri, tra le sue fila, dispone di «assi» come Cermelj e Alex Giorgi. Chissà se ne azzarderà almeno uno.

La Pizzeria Bandiera Gialla non parte nei panni di vittima sacrificale. Anzi. Bussani e soci sono accreditati per il fatidico «colpaccio» finale. Insomma la classica partita da tripla.

Domani tra Pizzeria Raffaele e Carrozzeria Monica farà altrettanto «caldo». Abbondano i nomi: Daris (miglior portiere del torneo) Lardieri, Monte, Fornasari, Schiraldi e il cannoniere Pellaschiar nei ranghi dei «pizzaioli»; Bozic, gran specialista sui calci piazzati e il trascinatore Vigliani nella Carrozzeria Monica.

Tra le escluse del torneo va citata la compagine della Zn 85, tradizione del «Giulia» che assembla giocatori giovanissimi, alcuni dei quali dotati per un interessante cammino in categoria. Quest'anno i virgulti hanno catturato la simpatia del pubblico per spregiudicatezza e vitalità. Se Gherbaz e compagni avessero gestito meglio la manovra contro la Pizzeria Bandiera Gialla, il «Giulia» avrebbe questa settimana un motivo di interesse in più legato ai tempi decisivi.

Il torneo registra inoltre la fase conclusiva per la categoria Veterani. Come previsto Michele Di Mauro ha pilotato la squadra Gomme Marcello in finale, dove incontrerà, mercoledì alle 20.30, l'Interland Prosek.

fr.c.

Il primo acquisto dei veltri per il campionato di Prima categoria si affianca ai confermati Alessandro e Stefano Prisco, Licciulli, Saina e Scrigner

Tomasi lascia il Primorje e ritorna al Ponziana

San Sergio punta a Fazio e Pellaschier. Zancola si accasa all'Opicina che pensa anche a Cresi

Marco Novati ha lasciato il Vesna per approdare a Capriva.

TRIESTE Ufficializzato il nuovo allenatore, Altarac, la scorsa settimana e resa nota l'intenzione di promuovere un drappello di juniores, il Ponziana ora mette sul piatto della bilancia il primo acquisto, che si affianca alle riconferme di Alessandro e Stefano Prisco, Licciulli, Saina e Scrigner, che indosserà la maglia numero uno da titolare.

Si tratta in realtà di un ritorno, vale a dire di Gianpaolo Tomasi, un esterno sinistro di centrocampo, che aveva lasciato la società biancoceleste nel 1999 dopo aver debuttato in prima squadra a sedici anni.

Tomasi è reduce dall'esperienza con il Primorje, che, da par suo, ha un nuovo tecnico, vale a dire Maurizio Sciarrone. La scelta è il frutto di un cambio di presidenza, che ha portato nuovi liquidi: si cercherà di allestire una rosa capace di puntare alla promozione.

Proprio per questo resteranno il portiere Carmeli e Dagri, perno del centrocampo, e forse la punta Lazzara. Un obiettivo è Sotgia, ex Domio e ultimamente frequentatore dei campi della Coppa Trieste, mentre la presenza di Sciarrone richiamerà qualche giocatore dell'Opicina.

Il San Sergio è a caccia di attaccanti e ha nel mirino Fazio del Domio e Pellaschier della Fincantieri, ma al primo è interessato pure il Muggia e al secondo il San Giovanni. Dopo tre anni il triestino Pellaschier potrebbe così lasciare la Fincantieri e tornare a giocare nel capoluogo regionale.

Affare quasi fatto per Zancola dal Montebello Don Bosco all'Opicina, che sta facendo un pensierino a Cresi del Domio.

Al Primorec ci sono già delle certezze: Loigo tra i pali, Cadel e Santi a centrocampo, la conferma del richiesto laterale Franceschinis. Per l'attacco solo un'ipotesi, cioè Di Vita dello Staranzano.

Altre pillole in libertà: Ellero (ex Domio e Zaule) passa al Chiarbola, Moreno Nonis è il nuovo mister chiamato a rilanciare lo Zarja Gaja, mentre il Costalunga ha posato gli occhi su Ruzzier (ex Chiarbola e Opicina).

Al di fuori dei confini alabardati, la Juventina ha un nuovo rinforzo, vale a dire il centrocampista Terpin, proveniente dal Palmanova. Il Ruda invece è a un passo dal bomber Cristian Devetak, elemento proprio della Juventina.

Chi ha fatto la spesa è il Turriaco, che, restituito Gambino alla Pro Romans, può ora annoverare tra le sue fila il centravanti Marco Devetak, il difensore Flavio Bianco, l'esterno Trampus (un trio proveniente dalla Juventina), il portiere Mercanile (San Canzian), il mediano Armando Messina (Ponziana) e il laterale Zuanig (Fulgor).

Il Capriva intanto ha beneficiato di una corsia preferenziale con il Vesna (che ha dato Angiolini al Gallery Duino Aurisina), considerati gli arrivi da Santa Croce di Catalfamo, Rampino e Marco Novati. Dalla Manzanese ecco sfornato Markovic, classe 1986, elemento dalle caratteristiche offensive, mentre Bertulin dell'Audax farà da riserva al confermato estremo difensore Contento.

La Pro Romans, infine, sta bussando insistentemente alla porta dei triestini Cipracca e Zugna. Il laterale Vigliani della Pro Gorizia, invece, ha diversi estimatori: Rivignano, Capriva, Monfalcone, Ruda, Centro Sedia e soprattutto Palmanova.

m.la.

La società gradiscana ha ufficializzato gli ingaggi del bomber della Pro Romans e del regista del Cologna Veneta

All'Itala San Marco Gambino e Margherita

Sul fronte del vivaio spiccano le collaborazioni con Atalanta e Triestina

GRADISCA Itala San Marco, non solo prima squadra. Il Progetto giovani della società biancoblu ha macinato successi in tutta Italia, portando a casa qualcosa come 32 trofei nella stagione da poco conclusasi.

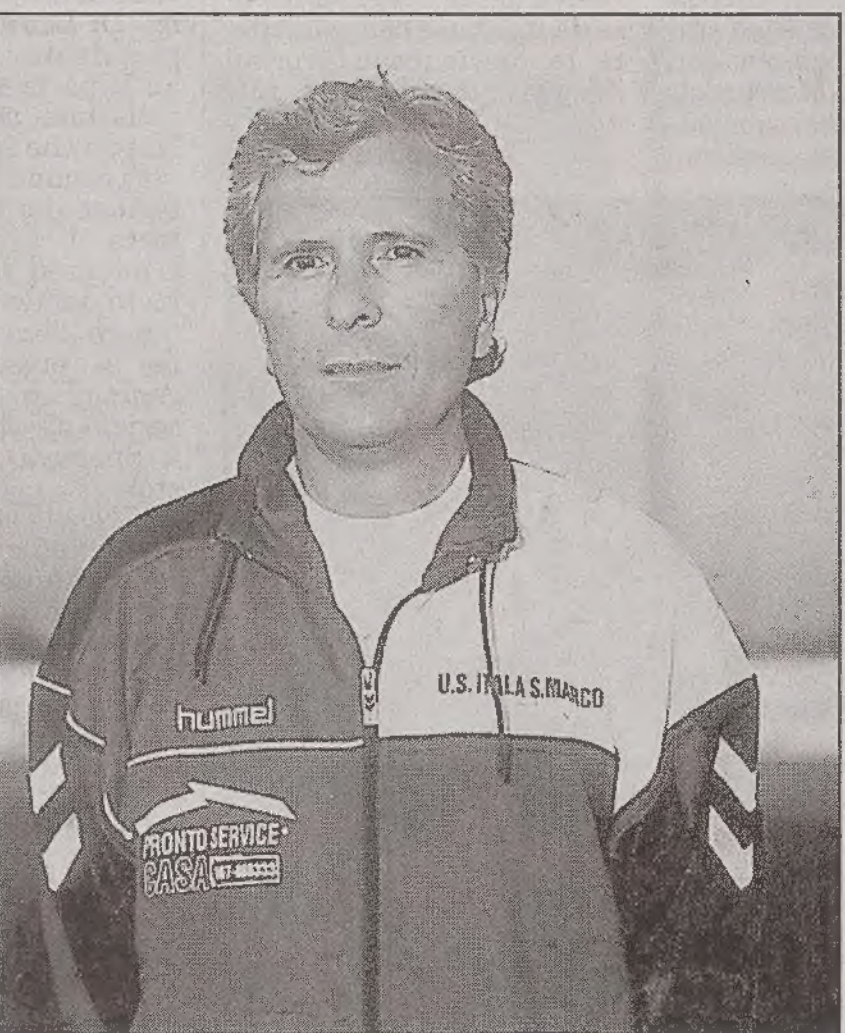
Se i ragazzi di Agostino Moretto (confermato alla guida della prima squadra) si preparano a rimettersi in moto, in vista del campionato che dovrà confermarli ai vertici della serie D dopo la promozione clamorosamente sfiorata (allo scopo sono stati ufficializzati gli ingaggi del bomber Gambino dalla Pro Romans e del regista Margherita dal Cologna Veneta), a livello giovanile i «leoncini» si sono affermati come il vivaio emergente del calcio di casa nostra, per la soddisfazione del presidente Bonanno e della triade dei responsabili, Bortolotti, Scherf e Puddu, che con oltre 300 genitori e i loro ragazzi hanno dato vita nei giorni scorsi a una gran festa di fine stagione.

Le collaborazioni Non a caso, per la società biancoblu a livello di vivaio sono arrivati importanti riconoscimenti fuori dal campo. Su tutti la collaborazione con il settore giovanile dell'Atalanta, che avrà una sorta di prelazione sui talenti di casa nostra.

Ma anche la Triestina si gioverà della partnership con la società gradiscana: sono di questi giorni le cessioni alla Primavera alabardata della punta Danieli e del portiere Lo Martire, che vanno ad aggiungersi a Magnani, Travaglia e Chittaro, approdati invece agli Allievi nazionali.

Si tinge in blocco di rossoalabardato anche la squadra '90, che ha vinto il campionato sperimentale alla guida di Luca Mattiussi e che ora si cimenterà nei Giovanissimi nazionali pur giocando sempre a Gradisca e dintorni.

Agostino Moretto confermato alla guida dell'Itala.

A livello provinciale, l'Itala San Marco ha stretto rapporti di collaborazione con svariate società isontine, su tutti quello con i cugini della Pro Romans con cui esiste una filosofia di scambio: i biancoblu avranno un occhio di riguardo per i più giovani, i gialloross si per giovanissimi ed allievi.

Giovanissimi Proprio i classe '90 sono reduci dal successo nel prestigioso torneo internazionale di La Spezia, dove hanno battuto nell'ordine formazioni quali quali Empoli, Monaco (Francia), Grasshoppers (Svizzera) e i padroni di casa.

Esordienti: titolo tricolore under 12 Gioia del successo anche per gli esordienti '91 di Ennio Tonel, che hanno trionfato alla kermesse internazionale di Cava dei Tirreni sconfiggendo Savoia, Salernitana e Cavese.

I '92 di mister Giacomelli hanno ben figurato al torneo Frutteto di Ferrara, dedicato a società professionistiche e che ha avuto proprio nell'Itala San Marco l'unica invitata speciale dal calcio dilettanti. I biancoblu hanno ben figurato contro Atalanta, Padova, Vicenza e Inter, togliendosi anche la soddisfazione di battere Pro Patria e Spal.

Stagione indimenticabile per i '93-'94, che oltre a fare man bassa di tornei (tutti quelli cui han preso parte), hanno conquistato il titolo tricolore Under 12 a Fiuggi e l'accoppiata Murano-Dal Ross.

Giovanissimi regionali Per il secondo anno consecutivo sono approdati alla fase nazionale dopo aver vinto il titolo regionale. Hanno solamente sfiorato le finali di Pesaro, battuti da un golletto del Montebelluna campione d'Italia.

Le altre Gran lavoro per mister Sorci, subentrato alla guida degli Juniores (17 punti in 7 partite), con la vittoria al torneo di Aiello e la quarta piazza a Risano, sempre con una squadra dall'età media più bassa delle avversarie.

Secondo posto in campionato per gli Allievi di mister Maurizio Bassi, che con un gran gioco hanno conquistato il torneo di Romans lasciandosi alle spalle avversarie come Ancona, Udinese e Triestina.

Luigi Murciano

CALCIO A SETTE Questa sera e domani sul terreno di Borgo San Sergio

Il torneo dei Triestina Club approda ai quarti di finale

TRIESTE Sul campo di Borgo San Sergio prosegue la XXI edizione del torneo dei Triestina Club, manifestazione di calcio a sette che vedrà oggi la disputa dei quarti di finale tra il Tc I Fedelissimi/Pizzeria Stadio - Tecno Verde (inizio ore 20.30) e Tc Zona Portuale/Osteria La stalletta-Panetteria La Piccola Parigi. Domani gli altri due quarti composti da Bar Stadio/Notorius-Ajser 2000 e Duino Scavi-Bar Club Passaparola.

Le quattro squadre si sono classificate dopo la disputa dei quattro gironi all'italiana che hanno visto le seguenti graduatorie finali. Girone «A»: Tc I Fedelissimi/Pizzeria Stadio 7 punti; Panetteria La Piccola Parigi 6; Tc Cral Act Trieste Trasporti 0. Girone «B»: Bar Stadio/Notorius 7 punti; Bar Club Passaparola 6; Il Pane da Remo 4; Golden Horse 0. Girone «C»: Duino Scavi e Ajas 2000 e Tc Trattoria Baldon 6; Cis 0. Girone «D»: Tc Zona Portuale/Osteria La Scaletta 7 punti; Tecno Verde 6; Rapid Programma Lavoro 4; Tc Amici del Forum 0.

Dopo la prima fase del torneo risultano in testa alla classifica marcatori i portacolori del Tc I Fedelissimi/Pizzeria Stadio, Massimo Favretto e Sergio Deros con sei reti, mentre la graduatoria dei migliori giocatori vede provvisoriamente al comando Stefano Grimaldi (Tc Zona Portuale) con 9 punti, seguito a una lunghezza da Stefano Lotti (Tc Trattoria Da Baldon). Tra i portieri primi e a pari merito Armando Barazzutti (Panetteria La Piccola Parigi) e Andrea Spagniletto (Tc Amici del Forum).

Dopo i quarti di finale in programma oggi e domani, il torneo dei Triestina Club proseguirà venerdì 16 luglio con le due semifinali, per concludersi lunedì 19 (inizio ore 20.30) con la disputa della finalissima.

Da battere i campioni in carica del Tc I Fedelissimi, che lo scorso anno si erano imposti per la terza volta portandosi a casa la coppa messa in palio dell'ex presidente della Triestina Del Sabato. Il nuovo trofeo è stato invece concesso dall'attuale numero uno alabardato Amilcare Berti.

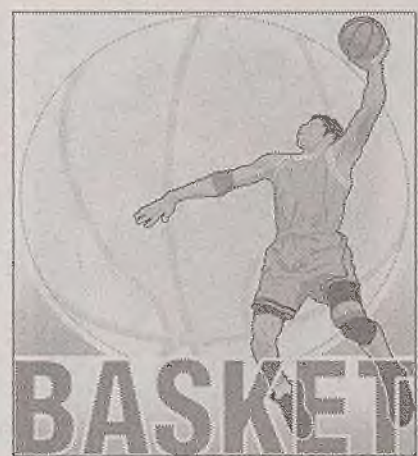
Alessandro Ravalico

Allievi, torneo Alpe Adria alla Slovenia

TRIESTE La rappresentativa della Slovenia si è aggiudicata il torneo internazionale Alpe Adria 2004, riservato alla categoria allievi. Alla manifestazione – il cui scopo era di favorire l'incontro tra i giovani - hanno preso parte anche le selezioni di Friuli-Venezia Giulia, Stiria e Carinzia.

Le squadre si sono affrontate nell'arco di tre giornate, con la formula all'italiana, cambiando località ogni giorno. Sono scese in campo, infatti, dapprima a Lignano Sabbiadoro, poi a Romans d'Isonzo e infine a Mariano del Friuli.

Ecco i risultati, in ordine cronologico, nell'arco dei tre giorni: Stiria-Carinzia 3-1, Slovenia-Friuli Venezia Giulia 1-0; Stiria-Slovenia 1-1, Carinzia-Friuli Venezia Giulia 4-1; Carinzia-Slovenia 0-1, Stiria-Friuli Venezia Giulia 0-2.

Questa infine la squadra del Friuli Venezia Giulia: Picciotto (Sangiorgina), Pizzutti (Donatello), Marega e Cantarutti (Itala), Catanzaro (Palmanova), Zoccolan (Rivignano), Antoniali, Fedrigo, Serafin (Sacilese), Giuliattini (Tolmezzo), Pignatiello (Triestina), Tusini, Dugaro, Caldato, Piscopo, Visentini, Gonano, Dalla Torre (Udinese).

Incertezza ancora totale su proprietà, general manager, allenatore e giocatori con Casoli e Camata in procinto di andarsene

Nuova Trieste con due obiettivi: B1 e Cusin

Ennesima emergenza perché il mercato chiude fra dieci giorni, ma si spera in una deroga

TRIESTE «Fino a ieri si è pensato solamente a distruggere, da oggi bisogna cominciare, finalmente, a ricostruire». Gianni De Palo, amministratore di Basket Trieste e membro dell'attuale consiglio di amministrazione della Pallacanestro Trieste sintetizza così il momento attuale della società. In via dei Macelli, dopo la perentoria presa di posizione del Sindaco Roberto Dipiazza, aspettano di capire quale sarà il futuro. La messa in liquidazione della società, con conseguente perdita del titolo sportivo e del parco giocatori attualmente sotto contratto, infatti, è per il momento un'ipotesi tutta da costruire. E' appurata solamente la volontà di rinunciare alla Legadue e la speranza di poter ripartire dal prossimo campionato di serie B1. Con quale proprietà, general manager, allenatore e giocatori, al momento, non è dato sapere.

Di certo c'è solamente la scadenza dei termini di un mercato, quello della serie B, che chiude la sua prima fase il 22 luglio per poi riaprirsi alla vigilia del campionato nella finestra tra la fine di agosto e i primi di settembre. Tempi strettissimi per operare, dunque, anche se è probabile che in caso di ammissione alla serie B Trieste possa contare su una speciale deroga. «Credo sarà così - conferma De Palo - perchè effettivamente non avrebbe senso permetterci di iscrivere la società alla serie B senza darci la possibilità di allestire una squadra competitiva. E' successa la stessa cosa lo scorso anno alla Virtus 1934 di Paolo Francia».

Una serie, la B1, nella quale Trieste non bazzica da tempo ma che nelle ultime stagioni è diventata una vera e propria giungla. Squadre competitive che hanno budget importanti da mettere sul mercato garantendo ingaggi che a volte sono competitivi come e più di quelli delle squadre delle serie maggiori. Oltre a questo la serie cadetta del prossimo anno prevede a referto almeno tre under 22. Un problema in più nell'organico da allestire per una Pallacanestro Trieste che in questo momento si ritrova con poco nelle mani. Sviscerata ampiamente la situazione di Cavaliero, detto che Andrea Camata e Roberto Casoli rescinderanno a breve i rispettivi contratti (per Casoli più di qualche richiesta, probabili destinazioni Virtus Bologna o Teramo), resta da chiarire la posizione di Marco Cusin.

Marco Cusin. Trieste vorrebbe ripartire in B1 da lui.

Il giovane lungo pordenonese nelle ultime ore sta considerando l'ipotesi di fermarsi a Trieste specie nell' eventualità di poter contare sulla presenza di Furio Steffè in qualità di capo allenatore. Serrata, comunque, la corte riservata a Cusin. Oltre alla Varese di Mario Ghiacci, negli ultimi giorni, si sono fatte avanti Milano, Biella e in LegaDue Ferrara che avrebbe offerto a Marco una stuzzicante proposta in qualità di terzo lungo..

Certamente sfumata, dopo la rinuncia alla LegaDue, la possibilità di veder piombare a Trieste la cordata sloveno-croata che faceva capo alla famiglia Fucka. I contatti c'erano stati, prevedevano inizialmente un supporto solamente tecnico con l'arrivo in squadra di qualche giovane di belle speranze ma poi, entro il 30 giugno del 2005, ci sarebbe stata la possibilità di un concreto aiuto economico con la famiglia Fucka che avrebbe potuto acquistare fino al 30 per cento della società. Ipotesi affascinante ma ormai da mettere nel cassetto dal momento che in serie B il progetto studiato nei mesi scorsi non potrebbe comunque essere portato avanti.

Il mercato di serie B, intanto, si muove e si cominciano a concludere trattative importanti. Ha destato curiosità nei giorni scorsi la notizia arrivata da Cento e riguardante la guardia goriziana Alfredo Moruzzi. La formazione estense ha proposto al giocatore un rinnovo del contratto ma, secondo i quotidiani locali, Moruzzi potrebbe non accettare tentato dalla proposta ricevuta nei giorni scorsi dalla Pallacanestro Trieste. Notizia che ha fatto cadere dalle nuvole la dirigenza biancorossa e che risulta difficilmente spiegabile. A meno che, nell'ombra, non ci sia qualcuno che sapeva della rinuncia alla Legadue e che si sta già occupando di organizzare il mercato.

lo.ga.

Il play è in partenza per l'Olimpia dove ritroverà anche l'amico Dante Calabria

Cavaliero: «Sogno Milano, però...»

Con una squadra biancorossa fatta per salire può ripensarci

TRIESTE La razionalità lo spinge lontano da casa, il sentimento lo trattiene a Trieste. Daniele Cavaliero sta vivendo con grande sofferenza la crisi della sua società consapevole della necessità di dover scegliere a breve. L'uomo immagine di Trieste, il giocatore dal quale si sarebbe dovuti ripartire sembra inesorabilmente destinato ad andarsene. Sembra, perché Daniele vuole a tutti i costi lasciare aperta una porta.

Allora, Cavaliero, ha già deciso?

Non ancora, ma sono vicino a farlo.

Di offerte, nelle ultime settimane, ne sono comunque arrivate parecchie?

Ci sono stati contatti iniziali con Napoli poi Biella, Futurvirtus e Montecatini. Ma quella di Milano, senza dubbio, è la più concreta.

Un'offerta, da quanto si dice, tutt'altro che da scartare...

E' una grande possibilità per la mia carriera perché avrei la possibilità di andare in una grande società e potrei confrontarmi ogni giorno con ottimi giocatori. In più troverei Dante Calabria con il quale ho condiviso una stagione indimenticabile nel secondo anno Telit e che potrebbe rivelarsi un amico prezioso.

Grandi prospettive, dunque. Eppure non ci sembra convinto.

No, non sono affatto convinto. In questo momento resto alla finestra perché voglio valutare bene la situazione. So che da più parti mi danno già in maglia Olimpia ma prima di decidere, voglio capire quale sarà il futuro di Trieste. Con la squadra in LegaDue non avrei avuto dubbi a restare, in serie B, francamente è più dura. Ma le grandi scelte sono tali se si fanno rischiando. Se Trieste allestisce una squadra per salire, puntando sui giovani, scegliendo magari ragazzi come Cusin, Rezzano, Pigato e Pilat potrei anche farci un pensierino. Non prendetemi per pazzo, il mio sogno è sempre stato quello di poter vincere lo scudetto con la squadra della mia città. Ebbene, riuscire a farla risalire dalla serie B e riportarla in LegaDue sarebbe qualcosa di altrettanto bello.

Della crisi societaria e della presa di posizione del Sindaco Dipiazza cosa pensa?

Non ho ascoltato personalmente il Sindaco, tutto ciò che so, essendo fuori Trieste, è quello che mi hanno raccontato i miei genitori. Ho sperato fino all'ultimo secondo di vedere la mia squadra almeno in LegaDue. Mi sembra tutto così assurdo, sono sicuro che se ci fosse stata la volontà di farlo qualcuno sarebbe riuscito a salvare questa società. Non entro in contesti politici, non è il mio campo, io sono un giocatore di basket che avrebbe voluto essere un punto di riferimento per la squadra della sua città e che forse sarà costretto a fare le valigie.

Dipiazza ha detto che l'obiettivo di Trieste, nei prossimi anni, sarà quello di formare dieci Cavaliero. Cosa ne pensa?

Dieci play mi sembrano troppi! A parte le battute spero per Trieste che si possano fare non dieci ma cento o mille Cavaliero. Al Sindaco, però, dico rispettosamente che per attaccamento alla maglia, ai tifosi e alla città, per mentalità, spirito di sacrificio, motivazioni e, scusate la modestia, talento, sarà molto difficile.

Con la nazionale come è rimasto?

Sono rientrato dopo l'infortunio alla caviglia e non ho più parlato con Recalcati. Il fatto di essere stato inserito tra le riserve a casa, comunque, mi fa capire di essere ormai entrato nel giro.

Lorenzo Gatto

Dopo l'addio di Stefanel, il mistero della proprietà americana e la cordata Zanzi che poi lascia a Cosolini

Dieci anni vissuti (troppo) pericolosamente

Fra retrocessioni, ripescaggi e play-off anche una finale di Coppa Italia

Esaltante la fase con in panchina il coach Pancotto fino alla Uleb Cup e agli spareggi scudetto per due anni di fila

TRIESTE Dieci anni vissuti pericolosamente che hanno segnato la storia della Pallacanestro Trieste. Con l'addio di Giuseppe Stefanel, arrivato al termine di una stagione culminata con la semifinale scudetto persa contro la Scavolini Pesaro, la società ha vissuto più di un periodo di crisi.

L'ADDIO DI STEFANEL Dopo anni di tira e molla nel giugno 1994 Giuseppe Stefanel decide di lasciare la città e di trasferirsi a Milano. Un pool di aziende locali rileva la società con Vladi Janousek nuovo presidente, Angelo Baiguera general manager e Virginio Bernardi allenatore. Vestono le casacche del nuovo sponsor Illycaffè i confermati Pol Bodetto, Cattabiani e Budin e poi Gattoni, Sabbia, Zamberlan, Dalla Mora e Bargna oltre ad Alberto Tonut. Gli stranieri Larry Middleton e Pete Chilcutt saranno poi sostituiti da Steve Burtt e Kevin Thompson. Trieste centra la salvezza e sfiora il primo titolo assoluto della sua storia perdendo la finale di coppa Italia contro la Benetton Treviso.

L'anno successivo il miracolo non si ripete. Trieste vince solo sei partite con alla guida prima Virginio Bernardi, poi Mauro Stoch e nel finale di stagione Furio Steffè. Una mano al basket triestino arriva da Venezia dove la Reyer rinuncia all'iscrizione e così la Genertel (nuovo sponsor) viene ripescata in A1 dando fiducia in panchina a Furio Steffè. Stagione disgraziata nelle scelte e nel rendimento degli stranieri (si finirà con Burtt e Robinson) che si concluderà con un'altra retrocessione.

L'ARRIVO DI PANCOTTO Il 1997/98 è la prima stagione di Cesare Pancotto sulla panchina triestina. Con Ivica Maric in regia e Irving Thomas sottocanestro, Trieste veleggia sicura fino ai play-off. Si sbarazza di Fabriano in semifinale e arriva in finale con Gorizia dove, anche a causa dell'infortunio che toglie dai giochi Thomas (al suo posto Ed O' Bannon) perde in quattro partite lanciando la Dinamica nella massima serie. L'anno successivo è la stagione del riscatto. Arriva una nuova proprietà americana, l'Adrical di Frank Garza (cognato di Teo Alibegovic), e sotto il marchio Lineltex arriva anche la promozione, 3-2 in finale contro la Bini Viaggi Livorno di Luca Banchi. La serie A1 porta la firma di Cesare Pancotto in panchina e, sul campo, di Ansaloni, Laezza, Bullara, Semprini, Vianini, Jovanovic e della coppia straniera Williams-Alibegovic. Da un lato la squadra centra la promozione nella massima serie, dall'altra la proprietà cerca di piazzare i diritti a Pesaro. Proprio in extremis, Trieste scongiura il pericolo.

Andrea Cavaliero a Milano ritroverà Dante Calabria.

FUGA A STELLE E STRISCE La preparazione del campionato 1999-2000 è burrascosa. La società è in crisi perché la cordata americana traghettata a Trieste da Alibegovic si smaterializza tra polemiche e veleni. Frank Garza, che progettava un'avveniristica gestione del nuovo palazzetto, si tira indietro. Il primo luglio del 1999 l'Adrical rinuncia a ricapitalizzare la società e lascia il passo alla Mipa Srl, la holding amministrata dal ragionier Paolo D'Agnolo che raccoglie i componenti della cordata locale che con 3 miliardi e 200 milioni delle vecchie lire azzera le perdite. Una cordata tutta triestina guidata dalla Telit di Massimo Zanzi con Federico Pecorini che diventa il nuovo presidente. Si prosegue, dunque, con Luca Banchi in panchina e Ivica maric e Conrad McRae come stranieri. Con un ottimo Rowan nei panni del trascinatore la squadra incanta, arriva ai play-off, elimina l'Adr Roma al palaEur e si arrende solamente nei quarti di finale alla Benetton Treviso.

LA CRISI TELIT Sgomento e commozione accompagnano la preparazione della stagione 2000/2001: un attacco cardiaco uccide Conrad McRae. Il 5 febbraio 2001 la Telit cede in casa a Cantù ed è aspra contestazione. Salta la panchina di Luca banchi e ritorna, a furor di popolo, Cesare Pancotto che infilia una serie positiva e centra l'agognata salvezza. L'anno successivo la Telit lascia tutto nelle mani dell'amministratore unico Roberto Cosolini. La prima mossa la scelta del nuovo general manager Mario Ghiacci che riesce, nonostante una sensibile riduzione del budget, a consegnare nelle mani di Cesare Pancotto una squadra in grado di centrare i play-off. Nel 2002/2003 si riparte con la stessa triade al comando. Cosolini, Ghiacci e Pancotto si trovano a gestire un budget ulteriormente ridotto, alleggerito dalla partecipazione europea di una squadra che l'anno precedente si era assicurata il diritto a disputare l'Uleb Cup. Trieste gioca un ottimo girone d'andata chiudendo al sesto posto quindi l'uscita di scena di Podestà le taglia le gambe non impedendole, però, di centrare per il secondo anno consecutivo i play-off. Il resto è storia dei giorni nostri. L'ultimo campionato si rivela un calvario segnato dalla retrocessione. La discesa in Legadue, la rinuncia all'iscrizione e la speranza di partecipare alla prossima serie B sono capitòli ancora da scrivere.

Boniciolli: «Bisogna cercare i responsabili», Tanjevic: «Non c'è piano di rilancio»

De Pol: «E' una tragedia»

TRIESTE Rabbia e sgomento accomunano le reazioni dei triestini del basket, i personaggi che con il loro lavoro hanno contribuito a fare grande la Pallacanestro Trieste e che vivono con sbigottimento il particolare momento della società.

«E' difficile, molto difficile dire qualsiasi cosa - il

Alessandro De Pol

commento dell'attuale tecnico della nazionale turca Bogdan Tanjevic - Credo sia un drammatico segnale di debolezza da parte della città. Il basket era ed è un patrimonio importante, lasciandolo morire quale messaggio si lancia ai giovani? Si dice loro dovete andare via. Personalmente mi sento defraudato perchè vedo annullati e cancellati tutti gli anni di lavoro spesi per far tornare la Pallacanestro Trieste a grandi livelli».

Eppure, proprio con Tanjevic in panchina, Trieste ebbe la forza di buttarsi alle spalle una doppia retrocessione e risalire. «E' vero -conclude Tanjevic - ma erano altri tempi. Avevamo le spalle coperte dal signor Stefanel che non si è mai tirato indietro sia in termini di impegno che di spesa. E poi c'era un progetto, una programmazione, un lavoro sui talenti giovani che alla lunga ha pagato e ci ha dato frutti importanti. E oggi? Andiamo a vedere da dove si riparte, con quali forze e con quali prospettive. E' tutto indefinito ed è questa, a mio parere, la cosa più grave».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'attuale tecnico dell'Ostenda Matteo Boniciolli. «Provo un profondo dispiacere perchè Trieste rappresenta per la mia vita un punto fermo, la società nella quale ho cominciato e che ho sempre seguito in tutti questi anni di carriera. Ne parlavo pochi giorni fa con Ettore Messina che lo scorso anno ha vissuto le stesse sensazioni con la Virtus Bologna. C'è poco da fare: è una parte della tua vita che scompare. Più in generale ho la sensazione che al di là di qualche flebile lamento questa vicenda sulla città è passata come acqua sul marmo. E a proposito mi viene in mente il titolo di una canzone di Gaber che dice 'Tanto non si incazza più nessuno'. Non voglio fare dietrologia, però mi risulta difficile credere che dietro la scelta di quattro soggetti così forti non ci siano altre situazioni collegate. Sarebbe bello capire come si è arrivati a questo punto, dove è nato il debito che ha strozzato la società facendo, per una volta, nomi e cognomi. Non è una caccia all'untore è solo che credo che come sia giusto attribuire i meriti, sia doveroso in certi casi anche assegnare delle responsabilità».

Parole amare anche da parte di Sandro Guidi assistente di Tanjevic alla Stefanel 1992/93, da parecchi anni lontano da Trieste. «Al di là del dolore che provo nel vedere cancellata una parte consistente del nostro passato, c'è una sensazione di disagio per la città. Trieste è in fase di declino e la crisi del basket conferma questa sensazione».

In rappresentanza dei giocatori arriva il messaggio di Alessandro De Pol. "Non ho vissuto in prima persona questa situazione, sono rimasto aggiornato tramite giornali e amici. E' una tragedia, un'autentica tragedia sportiva che vivo malissimo essendo cresciuto nella società. Mi dispiace per la città, per i tifosi e per tutto il movimento per-

Matteo Boniciolli

chè Trieste è una piazza che ha dato tanto al basket italiano. Si poteva fare di più? Non lo so, non ho elementi per dirlo ma credo che con colossi come le Generali alle spalle quei debiti avrebbero potuto essere cancellati».

DERBY IN VISTA

Il sindaco Brancati fiducioso: «Troveremo i mezzi per allestire la squadra»

Gorizia crede al ripescaggio

GORIZIA E' una lotta per la sopravvivenza. Il futuro del basket goriziano è ancora una volta in difficoltà. Dopo la vendita dei diritti a Pesaro il basket a Gorizia è sopravissuto grazie a Massimo Paniccia che ha trasferito la sua squadra da Udine a Gorizia. Una manovra che ha creato all'inizio molti contrasti ma che ha permesso agli appasionati di poter seguire un campionato, quello di B1, di discreto livello. La società dalla passata stagione è diventata in parte di proprietà di una componente goriziana. Dopo l'amara retrocessione dello scorso anno Paniccia con un gesto clamoroso ha regalato la rimanente parte di sua proprietà all'Ardita, una società comcorrente della Nuova Pallacanestro Gorizia che ha immediatamente rifiutato il gentile omaggio. Un segnale da parte di Paniccia della sua intenzione di farsi da parte.

La scorsa settimana il sindaco Vittorio Brancati ha convocato una riunione per valutare il momento di empasse. Ne è uscito un quadro molto confuso e non promettente. Brancati non ha nascosto, alla fine, le sue titubanze, anche se ha lasciato la porta aperta almeno fino a un prosismo incontro tra Paniccia e il presidente della Npg Enrico Agostinis.

La società goriziana si è iscritta al prossimo campionato facendo domanda di ripescaggio in B1, cosa abbastanza probabile almeno dalle informazioni raccolte in Lega. Ora bisognerà però assicurare il budget necessario per affrontare la nuova stagione ed è il punto cruciale di tutta la questione. «Stiamo vivendo anche noi, come del resto tutto il movimento - dice Agostinis - molte difficoltà sul piano dei costi che sono lievitati al massimo, mentre è venuto a mancare parte del sostegno economico che si riusciva a trovare. Ci sono realtà che stanno peggio di noi, bsata guardare Trieste, ma non solo».

Il presidente goriziano è però ottimista a differenza del sindaco Brancati. «Un segnale importante - dice - l'ho avuto dalla riunione. Tutti gli interssati erano presenti. Vuol dire che il discorso della squadra sta a cuore. Personalmente sto lavorando per assicurare una adeguata copertura a economica. Qualcosa si sta muovendo in senso positivo e quindi penso di essere sulla strada giusta. Nei prossimi giorni sapremo se saremo ripescati in B1. Da quel momento diventeremo operativi anche nell'impostazione della squadra.»

Antonio Gaier

Ai campionati assoluti di atletica titolo italiano per Elisabetta Marin che ad Atene affiancherà Claudia Coslovich

Giavellotto, due triestine alle Olimpiadi

Per la sesta volta consecutiva tricolore anche l'ostacolista Margaret Macchiut

TRIESTE I campionati italiani Assoluti di Firenze portano la firma di Elisabetta Marin. La giavellottista del Cus Trieste, in un colpo solo, ha conquistato il suo primo titolo italiano assoluto (dopo quello «invernale» dello scorso anno), ha sostituito nell'albo d'oro la concittadina Claudia Coslovich che da undici anni reggeva il trono di reginetta della specialità e ha definitivamente conquistato il passaporto per le Olimpiadi di Atene dove scenderanno sulla stessa pedana ben due triestine. La Coslovich allo stadio fiorentino non si è presentata causa un problema al tendine che la ha consigliato il riposo forzato in vista dei Giochi d'Olimpia. Ma l'assenza della compagna d'allenamento non sminuisce di un millimetro la prova della Marin, vincitrice con un lancio a 60,54 metri che le ha permesso di ottenere per la seconda volta il «minimo olimpico» imposto dalla Federazione (60,65 metri).

«Per le Olimpiadi non dovrebbero esserci problemi – ha esultato la Marin – visto che il minimo l'ho fatto per ben due volte.»

Ma quello della Marin non è stato l'unico titolo italiano colorato di rossoalabardato. In una gara non proprio velocissima, l'ostacolista Margaret Macchiut si è portata a casa la sue sesta maglia tricolore conscutiva vincendo la finale in 13" 49. Una gara, quella dei 100 hs, che ha visto salire sul terzo gradino del podio la «cussina» Gabriella Gregori, terza in 13" 84. Quinta la pordenonese Marzia Caravelli (13"99) che ha così completato il dominio regionale nella tecnica specialità.

Campione italiano 2004 si è laureato anche Michele Gamba (Fiamme Gialle). Il «triestino degli altopiani» ha vinto i 5000 in 13'42"88, riaccendono così le sue speranze di partecipazione alle Olimpiadi di agosto. Gamba dovrà ottenere il minimo richiesto entro il 30 luglio, partecipando a due gare in Spagna e in Olanda.

Tra le altre portacolori del Cus Trieste, quarto posto dell'artista Anna Giordano Bruno, più volte quest'anno sopra i 4 metri ma fermatasi a Firenze ad un 3,90 che l'ha scalzata dal podio tricolore. Decima posizione nel disco per Biserka Cesdar, apparsa un po' sottotono rispetto alle recenti prestazioni tutte attorno ai 49 metri ed accontentandosi di 44,29 metri. Sfortunata anche la prova di Rita Apollo sui 400 hs: la «cussina» è inciampata su un ostacolo e, seppure rischiando la caduta, ha chiuso la prova in 61"53. Primato personale invece per Elisa Raia che nei 5 km. di marcia ha fatto registrare il tempo di 24'45"10.

Diciassettesima la giavellottista Eleonora Puntin (39,32) mentre la poliedrica Daniela Chmet ha sorpreso tutti piazzandosi sesta nella finale dei 1500 con il nuovo primato personale di 4'27"30. Il botto è arrivato dal giovane velocista Simone Collio che, con 10"20, ha fatto segnare la quinta prestazione italiana «all time».

Delusione invece per Manuela Levorato, ritiratasi dalla finale dei 100 causa noie al tendine che probabilmente la escluderanno dalle Olimpiadi. Nei 400 hs conferma per benedetta Ceccare che, con 33"30, ha sfiorato di 20 centesimi il record italiano. Terza prestazione italiana di sempre (8,17), infine, per il lunghista Stefano Dacastello.

Alessandro Ravalico

Elisabetta Marin ha conquistato il primo titolo italiano.

TRIALS USA

Marion Jones esclusa dai 100 Montgomery ce la fa a fatica

Marion Jones resta a sorpresa esclusa da Atene.

SACRAMENTO Marion Jones non difenderà il suo titolo olimpico sui 100 metri ai prossimi Giochi di Atene, essendosi classificata solo quinta nelle selezioni olimpiche in svolgimento a Sacramento. Il campione olimpico dei 100 metri a Sydney 2000, Maurice Greene, ha realizzato la migliore performance delle selezioni fermando il cronometro a 10"07 nella prima serie dei trials. Tim Montgomery, recordman mondiale si è qualificato a fatica giungendo terzo.

GARE REGIONALI

Decisiva la seconda prova che si è svolta su un percorso di 6,4 km nei pressi di San Dorligo della Valle

A Mandich e Bonanni il Trittico d'estate

TRIESTE Moreno Mandich (Atletica Gorizia) e Valentina Bonanni (Atletica Brugnera) hanno vinto il II Trittico d'Estate – Trofeo La Climatizzazione, gara organizzata dagli Amici del Tram de Opcina e promossa dal P&P Club Trieste.

La manifestazione si è svolta su tre tappe, nel corso di tre giornate di gara su percorsi diversi ma tutti di circa sei chilometri, per un totale di 17,250 km percorsi.

Le tre gare si sono svolte in notturna e hanno visto la partecipazione di circa un centinaio di atleti.

Nella prima prova svoltasi sugli sterrati di Borgo San Nazario (5,9 km), la vittoria parziale è andata a Maurizio Sciucca davanti a Gabriele Cutazzo e Moreno Mandich, poi vincitore della classifica finale. Tra le donne successo di Giulia Schillani che ha preceduto Valentina Bonanni.

La seconda «tappa», 6,4 chilometri nei pressi di San Dorligo della Valle, si è poi rivelata quella decisiva, grazie ai primi posti di Moreno Mandich e di Valentina Bonanni.

L'ultima prova, con partenza e arrivo al Club «Le Foglie» di Trebiciano (4,7 km) ha invece vito i successi parziali di Giuseppe Pagano davanti a Mandich e di Valentina Bonanni che ha così chiuso con due vittorie e un secondo posto parziali.

La classifica finale è stata poi redatta tenendo conto della somma dei tempi ottenuti nelle tre gare dai singoli partecipanti.

CLASSIFICHE

Maschile: 1) Moreno Mandich (1h 2' 05"); 2) Michele Fabris (1h 3' 23"); 3) Furio Cavallini (1h 3' 37"); Massimo Creci (1h 5' 37"); 5) Fulvio Zucca (1h 5' 38"); 6) Alberto Mastrangelo (1h 5' 40"); 7) Massimo Kirchmayer (1h 6' 04"); 8) Davide Devescovi (1h 6' 38"); 9) Marco Pasarit (1h 6' 50"); 10) Fulvio Grasso (1h 6' 56').

Femminile: 1) Valentina Bonanni (1h 7' 44"); 2) Nadia Milano (1h 19' 21"); 3) Arianna Zolli (1h 19' 44"); 4) Patrizia La bella (1h 21' 38").

Moreno Mandich è stato il vincitore del Trittico d'estate.

TENNIS

Oggi alle 17.30 al Tennis club Muggia

Bedrina e Giannolla sfidano i favoriti Cressi-Petrini nella finale del «Lugnani»

TRIESTE Dopo il grande equilibrio delle semifinali il Memorial Lugnani vivrà oggi alle 17.30 al Tennis club Muggia il suo atto conclusivo con la finale fra la coppia Cressi/Petrini, tra i favoriti a inizio torneo, e la sorpresa Bedrina/Giannolla. Il duo servolano è stato capace infatti di eliminare nei quarti Giorgi/Meroi, in partita soltanto nel secondo set, e in semifinale Bretti/Franzin, usciti dal torneo al dodicesimo game della partita decisiva. Nei quarti Lavia/Ziodato si erano dovuti arrendere proprio all'affiatamento della coppia di casa muggesana. Anche Cressi/Petrini hanno dovuto faticare per battere in semifinale Padoan/Visentini che dopo aver conquistato il primo set non sono riusciti a chiudere il match subendo nel terzo la precisione dei due tennisti del Triestino. Risultati. Quarti di finale: Bedrina/Giannolla-Giorgi/Meroi 6-2 7-5, Bretti/Franzin-Lavia/Ziodato 4-6 6-4 6-2, Cressi/Petrini-Stein/Zambon 6-4 6-2, Padoan/Visentini-Francolla/Sambaldi 6-3 6-3. Semifinali: Bedrina/Giannolla-Bretti/Franzin 6-4 5-7 7-5, Cressi/Petrini-Padoan/Visentini 1-6 6-4 6-2.

Surian espugna Azzano Decimo

TRIESTE Paolo Surian, protagonista quest'anno della salvezza del Gaja in A2, ha confermato ad Azzano Decimo l'ottimo stato di salute del suo tennis conquistando il torneo riservato alla categoria 2/5. Il rosso triestino ha demolito con le bordate di servizio e di dritto in semifinale il friulano Appio e in finale il veneto Tolot (6-2 6-4), cui è stato fatale un break al quarto game del secondo set. Tutti friulani invece i vincitori del 4° trofeo Città di Remanzacco. Nel tabellone di seconda categoria Appio si è imposto battendo Marcon (6-2 6-4), mentre nel torneo di terza categoria primo successo stagionale per Stefano Baccarini che con lo stesso punteggio ha battuto il giovane Dal Mas. Tra i giocatori di quarta categoria vittoria della promessa di Gemona Da Ronco. Nei campionati a squadre regionali giovanili soltanto il Gaja con il titolo under 12 maschile e Gemona (under 14 maschile) hanno spezzato l'egemonia di Cordenons che si è aggiudicata i titoli under 16 femminile e maschile, battendo il Triestino, e di San Vito che ha vinto i campionati under 12 e under 14 femminile. L'Udinese infine ha fatto suo il titolo di serie D1 maschile battendo per 4 a 2 Gradisca mentre in D2 Natisone ha conquistato il suo primo campionato regionale superando 4 a 3 Ronchi.

Solo Tomulic ferma Dambrosi

TRIESTE Soltanto Jani Tomulic, il diciottenne tennista sloveno tesserato quest'anno per Gradisca, è riuscito a fermare al Memorial Crali di 3^categoria, disputato come sempre al Campagnuzza, la corsa di Lorenzo Dambrosi. In semifinale Tomulic aveva superato Piero Rizzotti per 6-3 6-2, ma aveva sorpreso tutti la facilità con cui Dambrosi aveva eliminato con lo stesso punteggio nella parte bassa del tabellone Stefano Baccarini, impotente di fronte alle bordate di servizio e alla pressione a rete del tennista triestino. In finale la grande solidità di Tomulic ha permesso allo sloveno di tenere lontano dalla rete Dambrosi che dopo aver perso il set d'apertura ha risentito dei sei incontri giocati in settimana (6-4 6-2). Il torneo femminile se l'è aggiudicato Veronica Coslovich, protagonista di una battaglia contro la Papagna durata 4 orè e conclusasi soltanto al tie-break del terzo set (6-7 6-4 7-6).

Con venti dei primi cento giocatori al mondo il torneo di Umago presenta un cast prestigioso

Moya contro tutti nel Croatia open

E l'italiano Volandri sogna un'altra finale contro l'iberico

UMAGO Dalla presentazione di Zagabria al cospetto delle maggiori autorità politiche e sportive della nuova Croazia all'incontro con i suoi più fedeli collaboratori per preparare al meglio gli ultimi dettagli. Sono giorni di passione per il direttore del «Croatia Open», Slavko Rasberger, impegnato nel varo della quindicesima edizione di un torneo che nato in sordina ha saputo crescere di anno in anno, cavalcando l'onda del rinato entusiasmo sportivo di un popolo, sino a consolidare la sua dimensione internazionale nel calendario estivo dell'Atp sulla terra battuta come appuntamento di sicuro richiamo.

Anche se la piccola Umago non può di certo competere in fatto di montepremi con le sedi delle «Masters Series» come Roma, il fatto di avere come numero uno il vincitore stesso degli ultimi Internazionali d'Italia ne garantisce il livello agonistico. Ed è proprio lo spagnolo Carlos Moya, per la decima volta consecutiva a Umago a onorare con la sua presenza il torneo a lui più caro, se non altro per averlo vinto quattro volte (nel '96 e negli ultimi tre anni). Moya si ripresenta sulla terra battuta dopo l'ottavo di finale perso contro l'australiano Hewitt sull'erba di Wimbledon come numero 4 della classifica mondiale, intenzionato più che mai a fare punti per entrare a fine stagione tra i magnifici otto che parteciperanno al Masters.

«Hispanico» contro tutti dunque, anche nell'edizione numero 15 del Croatia Open, e tutti gli altri a sperare in un sorteggio favorevole per non incrociarlo prima del dovuto. Prime quattro teste di serie in ordine di classifica Atp nel «seeding» di Umago 2004 lo spagnolo Carlos Moya, il ceco Jiri Novak (peraltro battuto a Gstaad dall'emergente italiano Potito Starace), il numero uno italiano Filippo Volandri e la nuova promessa iberica Rafael Nadal. E l'attesa per i turisti della racchetta che invaderanno la prossima settimana le coste dell'Istria è naturalmente tutta per il numero uno italiano, che proprio un anno fa a Umago disputò (perdendo, ma portando Moya al terzo set) la sua prima finale Atp. Volandri - eliminato dallo spagnolo Alberto Martin negli ottavi del torneo di Baastad dopo aver battuto al primo turno l'argentino Canas - volerà ad Umago dopo l'incontro di Coppa Davis con la Bulgaria che l'Italia del tennis vuole vincere per tornare in serie B. A proposito di Coppa Davis, da registrare l'entrata nel clan azzurro accanto a Volandri, al riconfermato Andreas Seppi e al doppista Bertolini, del campano Potito Starace, protagonista a Parigi dove è arrivato sino al terzo turno dopo aver eliminato l'idolo di casa Grosjean, confermatosi anche in Svizzera sino alla semifinale persa al terzo set contro Federer. Una vera e propria rivoluzione quella annunciata da Corrado Barazzutti, anche sulla scorta dei risultati ottenuti dai tennisti italiani in questi ultimi mesi, del ritiro di Gaudenzi e del tramonto di Sanguinetti, con il problema aperto di trovare un doppista da affiancare a Bertolini in sostituzione di Galimberti.

Ma torniamo ad Umago. Vinto finalmente in Austria (a St. Polten) il suo primo torneo Atp, il ventitreenne livornese Filippo Volandri, che viaggia attualmente attorno alla 50.esima posizione della classifica mondiale e che sarà l'unico azzurro in gara nel tennis ai Giochi Olimpici di Atene, sogna un' altra finale contro Moya, al quale l'anno scorso, come molti ricorderanno, seppe strappare anche un set tra l'entusiasmo della rumorosa colonia tricolore presente sulle tribune di Stella Maris.

Con venti tra i primi cento giocatori al mondo l'edizione 2004 del Croatia Open presenta un «cast» di assoluto valore internazionale. Assieme a Carlos Moya arriverà ad Umago la solita «carovana» di spagnoli specialisti della terra battuta quali Rafael Nadal, Alberto Martin, Ruben Ramirez Hidalgo, Alex Calatrava e Nicolas Almagro. E con loro dal Sudamerica gli argentini Guillermo Canas e Jose Acasuso, e il brasiliano Flavio Saretta, sulle orme di altri campioni (come Nalbandian e Coria, come Guga Kuerten) proiettati da Umago sulla grande ribalta europea negli anni passati.

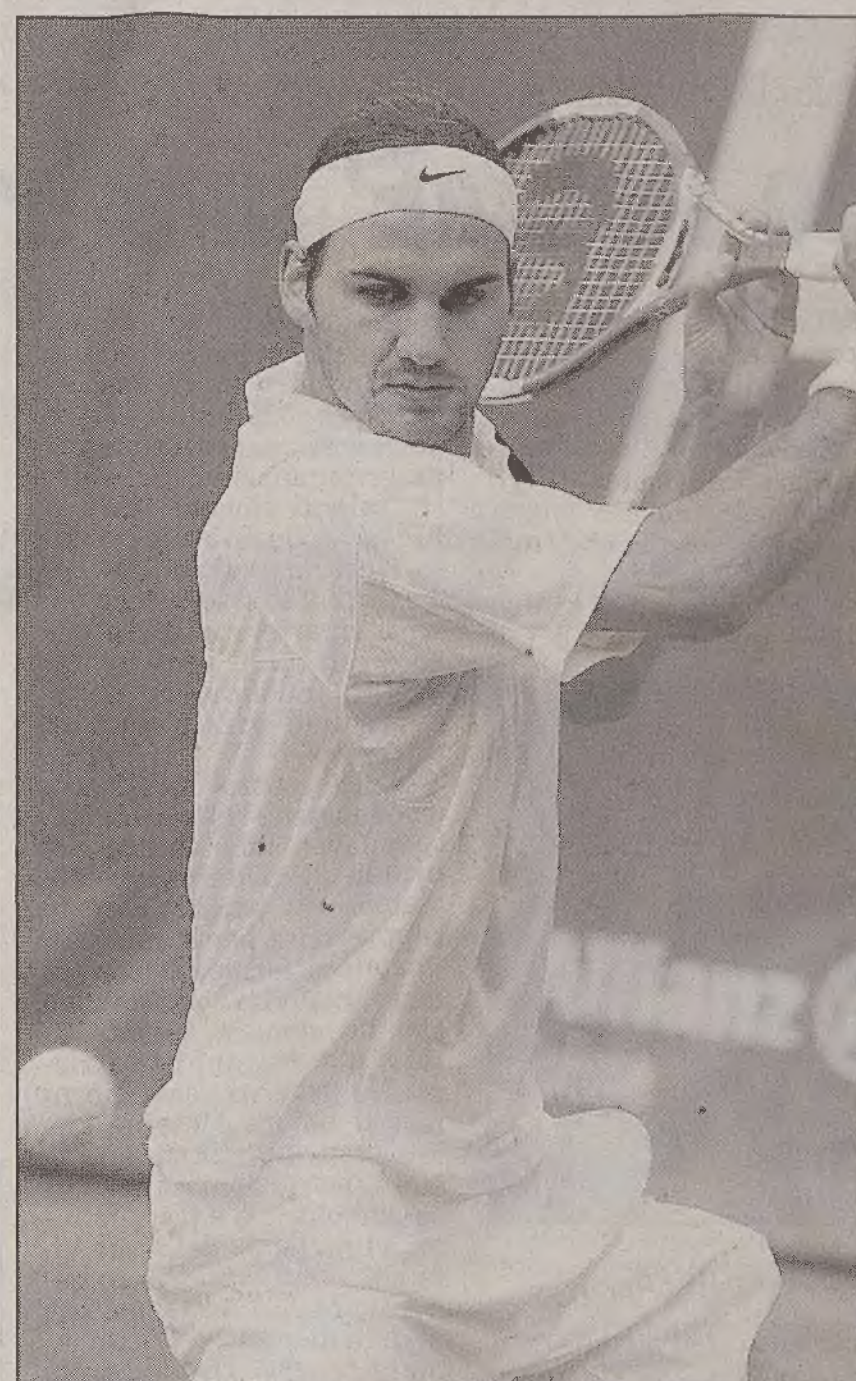
Fra i più attesi poi sui campi di Stella Maris due tennisti emergenti quali il russo Igor Andreev, finalista contro lo svizzero Federer a Gstaad dopo aver eliminato il tedesco Schuettler, e il finlandese Jarkko Nieminen, mentre hanno confermato la loro presenza due «habituees» di Umago quali i cechi Bohdan Ulihrach (vincitore a sorpresa dell'edizione '98 battendo in finale lo svedese Magnus Norman) e Tomas Zib, e lo slovacco Karol Kucera. Ad animare la quindicesima edizione del torneo di Umago ci saranno poi ben quattro francesi - Mutis, Patience, Di Pasquale e Golmard -, la squadra belga di Coppa Davis al completo con i fratelli Rochus e Kristof Vliegen che in settembre affronterà la Croazia nello spareggio che varrà la massima serie, nonchè il rumeno Hanescu e il tedesco Behrend.

Per completare l'elenco delle 32 racchette ammesse al tabellone ufficiale restano da assegnare le tre "wild card" destinate ai tennisti di casa ma che il direttore del torneo Rasberger tiene ancora gelosamente custodite nel suo scrigno segreto, sperando sempre nel colpaccio dell'ultima ora, ovvero che Mario Ancic ritardi la sua partenza per l'America...

Ezio Lipott

Filippo Volandri sogna una finale contro Moya a Umago.

Roger Federer batte il russo Andreev

L'eroe di Wimbledon profeta in patria

Roger Federer. In semifinale aveva superato Storace.

GSTAAD Il tennista svizzero Roger Federer, vincitore quest'anno a Wimbledon, è stato profeta in patria e si è aggiudicato il torneo su terra battuta di Gstaad, prova dell'Atp Tour dotata di 550 mila dollari di premi. Federer ha battuto il russo Igor Andreev, in quattro set, col punteggio di 6-2, 6-3, 5-7, 6-3.

In semifinale aveva superato, 6-3, 3-6, 6-3, l'italiano Potito Storace. La vittoria del campione svizzero era maturata nel terzo set, quando il giovane tennista italiano non era stato in grado di ripetere la splendida prestazione del secondo set, allorché si era imposto sul numero uno, togliendogli il servizio all'ottavo gioco. La buona prestazione di Starace era stata sottolineata dal n.1 mondiale: «Sapevo che l'italiano era un bravo giocatore, dotato di un repertorio completo, ma sapevo altrettanto bene cosa aspettarmi, visto che mi ero allenato con lui al Roland Garros». Le cattive condizioni climatiche avevano anche accentuato la stanchezza del campione.

La seconda tappa bretone colpita pesantemente dal maltempo. L'italiano Tosatto in fuga per 155 km

Si scatena il vichingo Schwarzie

I corridori si sono trasferiti ieri sera a Limoges per il turno di riposo

La classifica

8ª tappa: ordine d'arrivo		Classifica generale
1) Thor Hushovd (Nor/C.A) in 3 h 54' 22" (media 43 km/h)		1) Thomas Voeckler (Fra/BLB) in 33h 03'36"
2) Kim Kirchen (Lux/FAS)	s.t.	2) Stuart O'Grady (Aus/COF) a 3'01"
3) Erik Zabel (Ger/MOB)	s.t.	3) Sandy Casar (Fra/FDJ) a 4'06"
4) Robbie McEwen (Aus/LOT)	s.t.	4) Magnus Backstedt (Sve/ALS) a 6'06"
5) Andreas Kloeden (Ger/MOB)	s.t.	5) Jakob Piil (Dan/CSC) a 6'58"
6) Tom Boonen (Bel/QST)	s.t.	6) Lance Armstrong (Usa/USP) a 9'35"
7) Laurent Brochard (Fra/A2R)	s.t.	7) George Hincapie (Usa/USP) a 9'45"
8) Stuart O'Grady (Aus/COF)	s.t.	8) Jose Azevedo (Por/USP) a 9'57"
9) Oscar Pereiro (Spa/PHO)	s.t.	9) Jos Enrique Gutierrez (Spa/PHO) a 10'02"
10) Danilo Hondo (Ger/GRL)	s.t.	10) Erik Zabel (Ger/MOB) a 10'06'

ANSA-CENTIMETRI

PARIGI Soltanto un vichingo vero poteva trovarsi a suo agio in questo Tour fatto di pioggia e freddo: Thor Hushovd era stato il primo norvegese in maglia gialla all'inizio della settimana, ieri ha vinto la seconda tappa bretone che ha condotto il gruppo a Quimper. Fra cadute e maltempo, mai giornata di riposo è stata più agognata dai corridori di quella che li aspetta oggi con il trasferimento a Limoges.

Paolo Bettini ci aveva provato all'ultimo chilometro, ma era stato superato dal lussemburghese Kim Kirchen. All'ultima curva, quando mancavano poco più di 200 metri, la mole di Schwarzie (così Hushovd, un metro e 83 per 82 chili viene soprannominato dai compagni) ha scatenato tutta la sua potenza superando l'avversario prima della linea del traguardo. Al terzo posto, il tedesco Erik Zabel davanti all'australiano Robbie McEwen.

«Pioveva e faceva freddo, era un tempo degno della Norvegia» ha commentato il gigante vichingo che è catalano d'adozione e ha la passione della caccia alle renne.

I 168 chilometri di faticaccia fra le intemperie non hanno portato sconvolgimenti in classifica e il francese Thomas Voeckler è ancora in maglia gialla con Armstrong sesto a 9'35". Per ben 155 km la giornata ha vissuto sulla fuga di Matteo Tosatto, del tedesco Ronny Scholz e del danese Jakob Piil, che a metà percorso hanno cominciato ad essere bersagliati dalla pioggia. Sono riusciti a mantenere 2' di vantaggio prima di essere raggiunti sul finale.

Non poteva ovviamente mancare la maxi-caduta, l'evento che finora più ha caratterizzato questo Tour de France: stavolta è stata provocata da un cane che ha attraversato la strada a 10 chilometri dal traguardo, provocando un groviglio. Più di tutti ci ha rimesso il francese Samuel Dumoulin, contuso al polso e attardato di oltre 10' all'arrivo.

Ieri sera tutti all'aeroporto di Quimper per il trasferimento a Limoges, con la prospettiva di non inzupparsi di pioggia e tremare di freddo almeno oggi, nella prima giornata di riposo.

Quimper, vittorioso arrivo del norvegese Thor Hushvod.

IRONMAN

In poco più di 8 ore Holzner nuota, pedala e fa la maratona

FRANCOFORTE Oltre 2000 atleti di 40 Paesi hanno preso parte alla terza edizione dell'Ironman di Germania, prova valida come qualificazione ai Campionati del mondo di Ironman in programma a Kailua-Koma, Hawaii, il prossimo 16 ottobre.

Il successo, tra gli uomini, è andato al tedesco Stefan Holzner, già vincitore nel 2003, che si è imposto sul neozelandese Cameron Brown e sull'americano Tim Deboom, due volte campione del mondo della superspecialità (3,8 chilometri di nuoto, 180 in bicicletta, 42,195 di corsa sulla classica distanza della maratona.

Holzner, 35 anni, ha impiegato 8 ore 16'35" a concludere la gara.

Tra le donne successo della tedesca Nina Kraft, anche lei al bis a Francoforte, col tempo di 8 ore 58'36", sesta atleta al mondo a scendere sotto il muro delle 9 ore.

CANOTTAGGIO

La singolista sul podio più alto ai campionati italiani della categoria ragazzi disputati sul Lago Patria

Titolo tricolore alla triestina Pizzamus

Anche tre argenti: Ustolin (singolo), 4 senza e 4 di coppia del Saturnia

TRIESTE Grandi prestazioni degli armi regionali ai Campionati Italiani della categoria ragazzi, disputati allo stadio del remo al Lago Patria (Napoli). Quasi 500 atleti si sono confrontati per l'assegnazione degli undici titoli in palio nelle categorie maschili e femminili.

Gli equipaggi regionali hanno recitato il ruolo di protagonisti, conquistando un titolo tricolore e ben tre medaglie d'argento, ad opera degli atleti della Pullino di Muggia e del Saturnia di Trieste.

Ha aperto la splendida giornata per i colori giuliani Veronica Pizzamus, campionessa italiana uscente nel doppio ragazze, e ora titolare sul 4 di coppia juniores che a Banjoles in Spagna difenderà i colori azzurri.

Interrotto il raduno sul lago di Piediluco proprio per partecipare ai campionati italiani, dove ha gareggiato nel singolo, Veronica ha da subito imposto la sua classe nelle batterie eliminatorie, dominando il campo sin dalle prime battute.

Nella finale l'atleta di Flavio Mosetti, dopo una prima parte di gara dedicata allo studio delle avversarie, aumentando in maniera incontenibile il proprio ritmo metteva in riga Tirrenia e Gavirate, giunte nell'ordine. Un esaltante risultato per un'atleta in continua crescita, già da quest'anno pedina insostituibile nella squadra nazionale della categoria superiore.

Seguiva un'altra performance di rilievo per la Pullino di Muggia, con Federico Ustolin che nella specialità più affollata dei campionati, quella del singolo, conquistava la medaglia d'argento. Passato sempre vincitore nelle gare di qualificazione, Ustolin dava dimostrazione di meritarsi, oltre che il podio ai campionati tricolori, anche la convocazione in azzurro alla Coupe de la Jeunesse che tra due settimane si disputerà a Piediluco.

Partito con la preparazione invernale in tutt'altra specialità, e salito sul singolo a stagione inoltrata, Ustolin ha dato grande dimostrazione di carattere, ponendosi tra i migliori sculler italiani under 16.

A conclusione della manifestazione giungevano due importanti medaglie a favore dei due «quattro» del Saturnia. Saliva per primo sul podio il 4 senza di Pitacco, Crevatin, Milos e Finzi, che dopo un avvio incerto in fase di qualificazione, è invece riuscito a rimanere a contatto con i battistrada, l'armo della Tirrenia Todaro, e a presentarsi sul traguardo con un buon margine di vantaggio sui terzi.

Ancora una medaglia d'argento per gli atleti di Spartaco Barbo nella specialità del 4 di coppia. Zennaro, Nessi, Panteca e Pierobon, sin dalle prime regate avevano dato dimostrazione di poter ambire a un posto al sole in una delle specialità più competitive del campionato.

Partivano forte i triestini, che dovevano subito guardarsi dai temibili avversari della Lario di Como, controllando i romani della Tevere Remo. Nell'ultima fase di gara il ritmo aumentava per tutti gli armi in lotta per le prime posizioni. Tagliava il traguardo per prima la Lario, mentre solo a 3 secondi di ritardo conquistava l'argento l'equipaggio del circolo barcolano.

Maurizio Ustolin

Veronica Pizzamus, in un'immagine di archivio, nel doppio con Alice Ventin.

MOTORI

Risultati ad alto livello per gli equipaggi del Mercatino Racing Team

A Mazzoni il Formula Challenge

TRIESTE Giugno ad altissimo livello per il Mercatino Racing Team. Nella 20.a edizione del Rally Targa Classica-Trofeo Bettega, svoltosi nel veronese, nonostante numerose prove speciali annullate, il navigatore triestino Corrado Ughetti, affincatore del pilota Capsoni, con la Alpine A 110 gr.4 è giunto primo di classe, terzo di raggruppamento e ottavo assoluto.

Nel Formula Challenge di Oderzo il campione in carica Mazzoni si è piazzato primo assoluto con la sua autopreparata Fiat X1/9 prototipo. La 5.a edizione della salita Auronzo-Passo S. Antonio, svoltasi sotto una pioggia battente, ha visto nella categoria della auto storiche il ritorno ai vertici di Alessandro Marchesi, secondo assoluto e primo di raggruppamento con la Lancia Fulvia Coupè. Filippi è giunto invece terzo di raggruppamento.

Nelle scadute di omologazione Chermaz ha vinto la classe N2 con la Peugeot 205 e Minozzi, pure su Peugeot, è giunto secondo alla sua prima gara sul bagnato. Zocchi ha concluso con un buon terzo posto. Tra le vetture moderne ritorno al successo di Max Giurgevich nella classe A5, con un secondo posto. Infine rientro nelle salite trivenete del «senatore» Guglielmo Vallisneri, nella classe N2, buon quarto.

Quanto ai rally regionali, nella gara di Meduno, il 16° Rally sprint del Sagittario, per i colori triestini c'è da registrare il ritorno in gara dei fratelli Agosti, Sandro pilota e Alberto navigatore, con la Peugeot 106 nella classe N1, e di Brizzi-Cepek nella A 5, per i colori della Oms Racing, con la Citroen Ax Gti. Per questi ultimi, scarsa fortuna con un ritiro sotto la pioggia, mentre per i fratelli Agosti la soddisfazione del 33° posto finale e del secondo di classe.

Fabio Niero

BASEBALL

SERIE A2 Termina sull'1-1 lo scontro diretto con la Reggiana, diretta inseguitrice

L'Alpina pareggia e resta in vetta

Dopo aver perso la prima sfida i triestini dominano la seconda

TRIESTE Lo scontro diretto tra l'Alpina Acegas Aps e la Reggiana favorisce la compagine triestina. Il risultato di 1-1 permette alla compagine del coach Miani di mantenere la vetta della serie A2 di baseball, con una partita di vantaggio (vale a dire una vittoria) proprio sugli emiliani, confermatisi come diretti inseguitori dei giuliani.

«E' un risultato che avremmo firmato alla vigilia – afferma il direttore sportivo Roberto Agelli -. Siamo sempre primi e la graduatoria è rimasta uguale, ma con un turno in meno da disputare. E poi ci va anche bene il pareggio del Roselle contro il Riccione».

La prima sfida disputata a Prosecco si conclude sul 2-10 in favore del team di Reggio Emilia. «Non abbiamo giocato bene – commenta ancora Agelli- commettendo degli errori. Abbiamo battuto poco, sentivamo l'importanza della posta in palio. Non è stata una bella partita».

Per sopperire alle condizioni fisiche precarie di Vergine, si alternano sul monte di lancio Pilat nelle prime sei riprese, il sedicenne Bari nelle successive due (una prestazione incolore, la sua, ma d'altro canto il punteggio era già compromesso: 2-7) e De Biase nell'ultima.

La seconda gara, invece, arride alla squadra di casa, che s'impone per 9-3. «Abbiamo reagito da primi in classifica – gongola Agelli - vincendo in scioltezza». Decisivo per l'affermazione è un triplo di Tropeano (doppi e tripli sono il suo pane quotidiano, ndr) ma altrettanto importante è la prestazione di Manuel Marussich, che lancia su livelli positivi per otto inning, collezionando cinque valide. A dargli il cambio, nell'ultimo round, è Vergine, rientrato in gioco a conti già al sicuro per riprendere il ritmo dopo lo stop di due settimane.

Ora il pensiero dell'Alpina corre al prossimo fine settimana, quando andrà in scena la quarta giornata – delle undici previste complessivamente - del girone di ritorno. Al sodalizio presieduto da Igor Dolenc capiterà in sorte il quarto e ultimo match consecutivo interno: sabato (alle 15.30 e alle 20.30) riceverà la visita del Montegranaro.

«Si tratta di una buona compagine – dichiara Agelli - che si trova nelle zone alte pur dovendo recuperare tre incontri. Non sarà facile con loro».

Massimo Laudani

I Rangers dividono la posta

RONCHI DEI LEGIONARI Spartizione della posta in palio per Acegas Trieste e Potocco Redipuglia, rispettivamente nel campionato di A2 e di B di baseball, mentre a Ronchi dei Legionari i New Black Panthers fanno loro il derby bisiaco con la Banca di credito cooperativo di Staranzano. Questo, in sintesi, l'andamento del fine settimana sui diamanti del Friuli Venezia Giulia.

Baseball Serie A2 Impegnata a Prosecco contro il Reggio Emilia, la formazione dell'Alpina Acegas Aps ha regalato agli avversari il gusto della vittoria nel primo incontro, conclusosi per 10 a 2 a loro favore, ma si è rifatta nel secondo appuntamento, appannaggio dei triestini per 9 a 3. Un pareggio che non pregiudica certo l'ottimo andamento del nove guidato da Luciano Miani.

Gli altri risultati: Unione Picena-Viterbo 11-1, 10-1; Imola-Firenze 6-8, n.p.; Nettuno 2-Collecchio 9-4, 3-8; Roma-Godo 4-14, 13-15; Riccione-Rosemar Roselle 12-2, 2-3.

Baseball Serie B Spartizione della posta in gioco anche tra Potocco-Rangers e Amatori Piave. In gara uno i veneti, primi in classifica, hanno avuto la meglio ed hanno vinto per 9 a 1, mentre nella seconda partita la formazione di Redipuglia ha brindato al successo, ottenuto con il finale di 9 a 7.

Pareggio anche per l'Europa di Bagnaria Arsa che si è vista superare nel primo incontro dai Dragons di Castelfranco Veneto per 10 a 0, ma si è rifatta nel secondo per 5 a 0. A Buttrio, infine, l'Ideal Sedia, opposta al Ponzano Veneto, è stata battuta in gara uno per 7 a 5 ed ha vinto il secondo incontro per 3 a 2.

Gli altri finali: Bellamio Padova-Sangemini Brescia 11-1, 8-2; Rovigo-Verona 4-7, 4-5.

Baseball Serie C1 Allo stadio «Enrico Gaspardis» il Ronchi baseball-New Black Panthers ha fatto suo il derbyssimo bisiaco con i Ducks-Bcc di Staranzano per 7 a 6. Ma si è dovuti andare sino all'undicesimo inning per porre fine alle ostilità, in una gara molto combattuta e sofferta. Gli altri risultati: Alpha Blues Modena-San Martino Buonalbergo 3-15; San Lorenzo Isontino-Pastrengo 10-0; Palladio Vicenza-Bolzano 6-5.

Luca Perrino

Stefano Pilat (Alpina) impegnato in battuta. (Tommasini)

L'Alpina in difesa nel corso dell'incontro con la Reggiana.

SCHERMA

Campionati europei di Copenaghen

Nel fioretto a squadre la Granbassi porta il team alla conquista del bronzo

TRIESTE Margherita Granbassi grande protagonista ai campionati europei assoluti di scherma a Copenaghen. La fiorettista triestina trascina la nazionale di fioretto alla conquista della medaglia di bronzo, la quinta nei campionati continentali in Danimarca.

Il bronzo nel fioretto a squadre è un risultato eccezionale, tanto più se rapportato all'inedita composizione del team azzurro femminile proposto dal ct Magro. Lasciate a riposo due «icone» della scherma mondiale come Valentina Vezzali e Giovanna Trillini, l'Italia ha puntato su una squadra giovanissima formata da Claudia Pigliapoco, Elisa di Francisca, Benedetta Durando e appunto Margherita Granbassi. La triestina si è calata nei panni della leader palesando segnali di crescita importanti, anche in prospettiva degli imminenti Giochi olimpici.

L'Italia ha iniziato il suo cammino negli europei surclassando l'Ungheria per 45-16 ma ha dovuto subito fare i conti con un colosso come la Romania capitanata dalla campionessa olimpica di Atlanta Laura Badea. Margherita Granbassi sfodera una tempra eccezionale, colleziona stoccate su stoccate ma non riesce a evitare la sconfitta per 40-44 contro le romene. Per il terzo posto l'Italia affronta Israele, sfida che rivede la Granbassi in gran spolvero, al pari delle sue giovani compagne nell'europeo. La Romania sale sul gradino più alto del podio; argento per la Russia, battuta in finale per 45-32.

«Voglio fare i complimenti a Margherita Granbassi perché ha disputato gare di grande livello – ha commentato il ct della nazionale di fioretto, Claudio Magro –. La triestina sta crescendo grazie al lavoro in questi ultimi anni anche con il maestro Giulio Tomasini. A Copenaghen abbiamo avuto una squadra giovane ma che ha trovato una leader altrettanto giovane. I complimenti quindi anche a Elisa, Claudia e Benedetta. L'esperienza degli europei è servita per capire cosa significa tirare a certi livelli».

Copenaghen ha portato in dote cinque medaglie, tutte di bronzo. Oltre al fioretto femminile l'Italia ha conquistato il podio nella sciabola femminile, nel fioretto maschile, con la spadista Bianco e con la fiorettista Pigliapoco.

Margherita Granbassi

Francesco Cardella

NUOTO La commissione della Fina ha visitato il nuovo polo natatorio di Sant'Andrea candidato a ospitare i mondiali in vasca corta nel 2008

Marculescu: una bella struttura costata poco

Un unico neo, la tribuna: «Ma c'è lo spazio da sfruttare meglio e basterà parlarne con qualche professionista»

TRIESTE Tra un impegno e l'altro in giro per il mondo, una delegazione della Fina (la Federazione internazionale di nuoto) ha fatto tappa ieri a Trieste per fare il punto della situazione sulla candidatura del capoluogo regionale a ospitare la nona edizione dei campionati mondiali di nuoto in vasca corta (25 metri), che avranno luogo nel 2008. Una manifestazione, alla quale puntano anche Manchester, Lisbona e Stoccolma.

La rappresentanza della Fina, composta dal direttore esecutivo Cornel Marculescu e dal consigliere legale Keith Thomas (mentre il giapponese Maki Hidetoshi è giunto in città nel pomeriggio), ha effettuato alle 10 un sopralluogo nel nuovo polo natatorio di Sant'Andrea, mentre, alle 11.30, è stata ricevuta, assieme al presidente regionale della Fin, Sergio Pasquali, dal vicesindaco e assessore allo sport Gilberto Paris Lippi nel salotto Azzurro del municipio.

L'ingegnere rumeno Marculescu ha tratto un'impressione positiva dalla piscina e l'unico problema, quello di allargare le tribune per ospitare un maggior numero di spettatori, è decisamente superabile. «Si tratta di una bella struttura, mi è piaciuta molto. Tra l'altro è costata poco, avendo tre vasche e con la parte riservata ai tuffi, che è unica: in giro non ho visto piscine che sono venute a costare meno di 25-30 milioni di euro». Il conto finale della nuova struttura, costruita con materiale italiano, sarà di dodici milioni di euro, mentre a Sydney, per esempio, sono stati spesi 90 milioni di euro. Per quanto riguarda la tribuna, «lo spazio da sfruttare meglio c'è – conclude Marculescu -, basterà parlarne con i professionisti del settore».

Quanto peso avranno le parole di Marculescu sull'assegnazione finale della competizione del 2008, decisione che verrà presa ad Indianapolis il 6 ottobre in occasione dei mondiali di quest'anno?

Massimo Laudani

TRIAL

Il «delfino di Baltimora» premiato da Spitz. In Australia la Jones fa record mondiale nei 200 rana col tempo di 2'22"96

Phelps ottiene il terzo pass per le Olimpiadi

LONG BEACH Terza gara e terza qualificazione olimpica per Michael Phelps, il nuotatore americano che vuole sbancare il medagliere di Atene 2004 e cancellare l'antico eroe delle vasche Usa, Mark Spitz e quei 7 ori vinti a Monaco '72. Il terzo passaporto olimpico è arrivato a Phelps dai 200 farfalla, una delle specialità preferite dal diciannovenne «delfino di Baltimora» che si è aggiudicato la prova dei trial californiani con la seconda performance di sempre (1'54"31) e comodamente sopravanzando Tom Malchow, l'altro atleta qualificato nella distanza per i Giochi greci (1'57"37). Phelps, premiato sul podio proprio da Mark Spitz (classe 1950), si è detto comunque insoddisfatto del risultato. Voleva migliorare il primato del mondo da lui stesso stabilito sulla distanza (1'53"93): «Sono deluso, ma sono partito troppo forte». Phelps, che oltre per i 200 farfalla ha già il passi per i 400 misti e i 200 stile libero, gareggerà nei trial anche sui 200 dorso, i 100 farfalla e i 200 misti portando così a 6 le possibili qualificazioni individuali.

E, a Brisbane, Leisel Jones si presenta alla prossima Olimpiade con un biglietto di visita indimidatorio: ieri la diciottenne ondina australiana ha conquistato il primato mondiale femminile dei 200 metri rana, con il tempo di 2'22"96.

Michael Phelps nei 200 farfalla a Long Beach.

IN BREVE

La Sossi, Altin, Colino e Bozic Ok alle eliminatorie regionali

TRIESTE Tra Triestina, Rari Nantes Trieste ed Edera è la prima compagine, che, a Gorizia, cala le carte migliori alle eliminatorie regionali di nuoto per assoluti. Erica Sossi si aggiudica i 100 e i 200 rana in 1'17"5 e 2'48"2, Enrico Altin invece vince i 400 sl in 4'12"2 e i 400 misti in 4'50"5. Federico Colino festeggia nei 100 sl in 55"3 e nei 200 misti in 2'16"2, imitato da Ivan Bozic nei 100 rana (1'10"6). Giulia Sgubin ottiene la qualificazione ai campionati italiani di categoria, piazzandosi seconda nei 100 rana in 1'18". Piero Codia arriva 2° nei 200 dorso in 2'21"9 e 4° nei 100 dorso in 1'05"5. A rana Andrea Goglia è 2° nei 100 in 1'12"4 e 3° nei 200 in 2'37"7. In casa della Rari Nantes, Francesca Schiraldi ha feeling con il dorso: seconda nei 50 in 32"9, terza nei 100 in 1'12"6 e quarta nei 200 in 2'38"7. Neva Medos si classifica quarta nei 50 in 31"8 e sesta nei 100 delfino in 1'10"8. Sesta posizione per Miriam Schiavon nei 50 dorso con il crono di 34"7. Luca Visintin è 5° nei 50 sl in 25"7. Sul versante ederino Giulio Bartoli è 6° nei 50 e 7° nei 200 dorso (34"1+2'32"7), mentre perde 3" nei 200 misti. Francesca Rodini giunge settima nei 200 delfino in 2'47"4 e si mangia 1" e sette decimi nei 200 misti. I miglioramenti più netti sono di Francesca Megaton Rizzi (-15" nei 200 sl), Anna Cecchini (-10" nei 400 sl e -20" negli 800 sl) e Srdjan Zlokapa (-10" nei 200 sl).

La triestina Alessia Kresevic, in forza al Gorizia, s'impone nei 200 misti (2'29"6), nei 50 e 100 sl (27"8+1'00"3), nei 100 e 200 dorso (1'08"+2'29"6).

Cassio, due volte in finale al trofeo Sette Colli a Roma

TRIESTE Tre uscite caratterizzano principalmente l'ultimo periodo d'attività della Triestina Nuoto. La prima avviene al trofeo internazionale dei Sette Colli di Roma, prova del circuito Mare Nostrum che richiama le rappresentative di Giappone, Ungheria, Cina, Costarica, Romania, Spagna e la nazionale italiana che parteciperà alle Olimpiadi di Atene. Due le gare per Nicola Cassio: i 200 e i 400 stile libero. Conclude i 200 in 1'53"3, un tempo che gli vale la finale B. La batteria dei 400 gli regala un 3'56"3, che lo fa entrare nella finale A, in cui intasca un'ottava posizione in 3'57"1. Il secondo impegno è dato dalle semifinali della Coppa Olimpica, kermesse italiana di buon livello programmata a Pesaro. Sono cinque i riscontri cronometrici da annotare, cominciando dal 2'10"4 di Enrico Altin nei 200 delfino. Federico Colino copre i 400 sl in 4'14", mentre nei 100 sl Carlotta Codia ottiene un 1'01"3. Erica Sossi archivia i 100 delfino in 1'06"4 e Giulia Sgubin manda a referto un 1'19" nei 100 rana. La terza tappa è relativa ai campionati italiani assoluti estivi, che riporta Nicola Cassio a Pesaro. Centra per la prima volta due finali in tale manifestazione, qualificandosi per l'ultimo atto dei 200 e dei 400 stile. Giunge 8° nei 200 in 1'52"54, suo primato stagionale. Il suo rammarico, però, è per l'andamento dei 400: non punta su una tattica d'attacco, ma si adegua agli avversari e così s'ingolfa su ritmi lenti, che gli lasciano in dote una sesta piazza (3'57"1), lasciando fuori dalla lotta per la medaglia di bronzo.

Tuffi, l'Ustn prima in C3 grazie a Vescovo e Balducci

TRIESTE Milano è la meta del viaggio della Triestina Nuoto e dell'Edera, impegnate nelle finali nazionali C2 e C3 di tuffi. L'Ustn sorride grazie al il primo posto nella classifica maschile dei C3 con 30 punti e, visto tale risultato, auspica un intervento da parte della federazione o degli enti preposti per l'acquisto della bubble machine, strumento che tutte le società di livello (a esempio Bolzano, Roma, Milano e Belluno) hanno da tempo e che tornerebbe utile nella nuova piscina. A determinare il primo posto generale sono le prove di Alessio Vescovo e Marco Balducci, protagonisti di un testa a testa da un metro. Vescovo rimonta al quarto tuffo e si piazza 2° (p. 84.10) davanti a Balducci (83.30), l'ederino Nicola Blasina, invece, è 16°. In campo femminile, l'Edera annota la quinta piazza di Paola Flaminio (87.90), che contribuisce alla quarta posizione rossonera sul versante delle "girls". Nina Isler e Reana Jurkic della Triestina chiudono quindicesima e diciassettesima. Nella graduatoria generale C3 per società, l'Ustn è terza, mentre l'Edera è ottava. Passando ai C2, Martina Vescovo (144.75) e Alberto Tamburini dell'Ustn giungono quarta e dodicesimo da un metro. Dal trampolino dei tre, Ivana Curri dell'Edera è sesta. Alle sue spalle la sopraccitata Martina Vescovo, seguita – due postazioni più in giù – dalla compagna di squadra Federica Del Piero. Tra i «boy» Nicholas Brezzi dell'Ustn è ottavo. Nella classifica societaria per C2, la Triestina è settima e l'Edera è decima.

SINCRONIZZATO

Per un'ora sono state in testa al Fina World Master Championship svoltosi a Riccione

Paola e Chiara sperano in Los Angeles 2006

TRIESTE Per un'ora sognano ad occhi aperti, poi l'illusione si trasforma comunque in soddisfazione per il piazzamento ottenuto. È lo stato d'animo delle sincronette Paola Cattaruzza e Chiara Schepis della Triestina, impegnate nel 10° Fina World Master Championship, di scena a Riccione. Per sessanta minuti le due atlete triestine (classe '81 la prima, '77 la seconda) sono in testa alla graduatoria della categoria 20-29 anni dopo la disputa della seconda prova (la prima è l'esercizio tecnico, il secondo è il libero). Quindi entrano in gioco le componenti dei doppi, che sono nel giro delle rispettive nazionali, e il duo alabardato si piazza 17° nel lotto delle trenta coppie presenti.

Alla fine il successo va alle romane Zaffati–Guidalotti, che si erano classificate seconde alla kermesse Roma Sincro, disputata in contemporanea con i campionati italiani estivi. Alle loro spalle Porchetto–Vercelli, azzurre fino a due anni fa. La prima metà della classifica contempla le atlete, che sono ancora in attività e che di conseguenza lasciano la loro impronta sulla prima edizione dei mondiali sincro.

«Siamo contente per come è andata – afferma Paola Cattaruzza -, in quanto io ero ferma da cinque anni e Chiara da uno. Va preso in considerazione il livello della manifestazione, che era alto, e il fatto che erano rappresentate tutte le nazioni, dalla Nuova Zelanda al Giappone. Non sapevamo cosa aspettarci, perché non conoscevamo le nostre avversarie. In particolare abbiamo fatto bene il libero (14° posto, mentre il tecnico regala una ventesima posizione, ndr)».

Una sensazione particolare l'ha fornita il clima. «Era diverso rispetto a un campionato nazionale – prosegue la Cattaruzza -. Anche se non ci conoscevamo e non eravamo della stessa nazionalità, a Riccione ti incoraggiavano qualora sbagliavi. In ambito italiano, invece, ti gufano contro».

E ora? «Sarebbe bello – conclude Paola - partecipare anche ai mondiali del 2006, in programma a Los Angeles. Basterebbe trovare uno sponsor... Mai dire mai».

m. la.

«UN TUFFO PER TE»

Triestina: a Roma con Goglia anche Codia e la Crevatin

TRIESTE La manifestazione natatoria «Un tuffo per te», di scena a Spilimbergo, regala il pass per i campionati italiani di categoria ad altri due rappresentanti della Triestina Nuoto. Piero Codia ottiene il tempo limite in due gare della categoria ragazzi, vale a dire nei 100 e 200 dorso. Codia conclude sia i 100 sia i 200 in quarta posizione: nel primo caso con il crono di 1'03"9, nel secondo in 2'18"2.

Tra le ragazze Francesca Crevatin festeggia a metà, dato che vince i 200 rana in 2'50"8 e intasca la qualificazione per la manifestazione tricolore, ma la manca per un soffio nei 100 rana. Si aggiudica la prova in 1'20"6 e il timing richiesto era di 1'20"55. Codia e Crevatin faranno così compagnia ad Andrea Goglia, che aveva già strappato il biglietto per Roma. Un Goglia, che comunque si rivela il miglior '90 nelle due uscite a cui prende parte tra i ragazzi e che lo faranno scendere in acqua pure nella Capitale. È quarto sia nei 100 sia nei 200 rana, rispettivamente in 1'12"3 e in 2'40"5.

PALLANUOTO

SERIE C DONNE Prato promosso in B

Le ragazze allenate da Pino giunte seconde a Cremona ora sperano nel ripescaggio

TRIESTE Prato promosso in B, Pallanuoto Trieste seconda classificata con speranze di ripescaggio, Cus Milano terza. È l'esito degli spareggi promozione della serie C femminile, disputati a Cremona. Persa la speranza di acciuffare il primo posto al termine della due giorni lombarda – che valeva il salto di categoria -, la squadra triestina riesce a centrare l'obiettivo minimo, quella seconda piazza, che potrebbe portare le atlete di Franco Pino ad essere ripescate.

È un meccanismo, quello dei ripescaggi, già registrato nel circuito femminile: l'anno scorso, a esempio, capitò alla Mestrina.

Quello che dà fiducia al sodalizio alabardato è il fatto, che la federazione voglia allargare la serie A a ventiquattro compagini – con un aumento di quattro unità -, il che comporterebbe un rimescolamento generale delle carte.

Tornando alle partite di Cremona, nella gara inaugurale la Pallanuoto Trieste si arrende al Prato per 10-12 (2-5, 4-3, 3-2, 1-2) al termine di un match intenso. «Nel primo tempo siamo passati in vantaggio – spiega l'allenatore Pino -, ma un calo d'intensità in difesa ci ha fatto andare sotto nel primo quarto. Poi abbiamo lottato e recuperato fino al 10 a 10, ma, nel finale, il Prato ce l'ha ficcata». Pallanuoto Trieste: Federica Pino, Stefani, Astolfi, Aversa 1, Valentina Pino, Cop 2, Colautti 2, Faggiani 2, Mengaziol 1, Petronio 2.

Il Prato quindi supera in scioltezza il Cus Milano per 8-2, mentre, nel confronto di chiusura, il Cus Milano si arrende alla Pallanuoto Trieste per 7-9 (2-1, 1-3, 2-3, 2-2). Gara equilibrata, con le vincitrici attente in marcatura e lucide in attacco al punto giusto da trafiggere la zona proposta dalle milanesi. Pallanuoto Trieste: F. Pino, Stefani, Astolfi, Aversa, V. Pino, Cop 5, Colautti 1, Faggiani 2, Mengaziol, Petronio 1.

PUGILATO

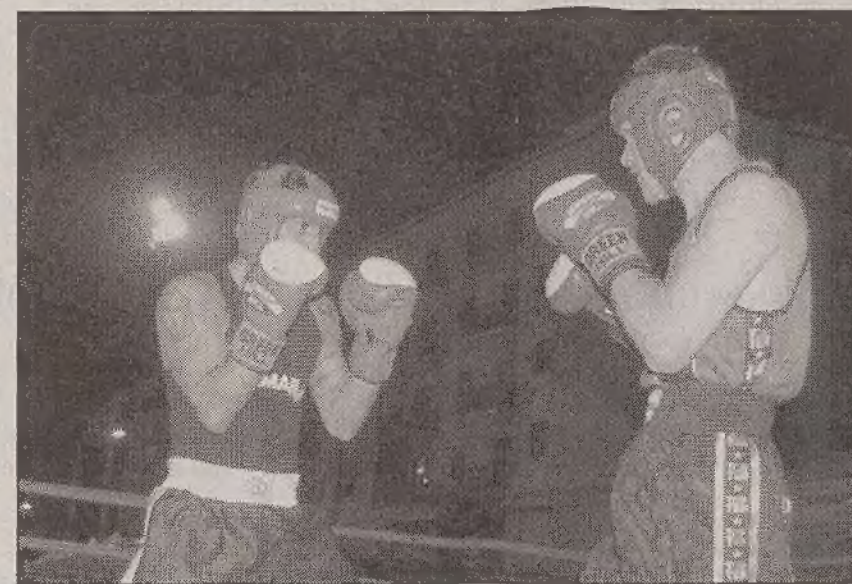
«Boxe sotto le stelle» organizzata in viale Sanzio dalla società «Pino Culot»

Colletta e Zamora protagonisti

Il primo batte il monfalconese Caudi, il secondo Brussolo

TRIESTE Giovanni Colletta e Brunet Zamora, sono pugili dilettanti, maturati entrambi a Trieste nella stessa scuola, la «Pino Culot» curata dal maestro Adriano Krapez. Appartengono alla stessa categoria (64 kg. super-leggeri) ma sono accomunati soprattutto dal desiderio di compiere, a breve, il gran salto tra i professionisti.

La testimonianza delle credenziali di Colletta e Zamora è giunta puntuale anche nella nona edizione di «Boxe sotto le stelle», classica estiva pugilistica promossa dalla società «Pino Culot» in viale Sanzio, manifestazione che ha visto la partecipazione di pugili dilettanti di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Slovenia.

Giovanni Colletta, premiato quale miglior pugile della serata, ha piegato ai punti il monfalconese Caudi, match sulla distanza delle quattro riprese da due minuti. Colletta ha proposto la sua scherma superiore, il buon movimento di gambe, apprezzabili.i combinazioni. È stato il miglior match della riunione, grazie anche al valore del monfalconese Caudi.

De Prophetis contro Goradz in via Sanzio. (Foto Bruni)

Vetrina anche per Zamora. Il pugile di origine cubana supera ai punti il veneto Brussolo capitalizzando la terza e quarta ripresa dopo un avvio senza rischi. Il classico test di rodaggio in vista dei prossimi impegni in maglia azzurra, forse gli ultimi da dilettante, in programma il 18 luglio a Squals per il Memorial «Primo Carnera» contro la nazionale ceca.

A proposito di professionisti. Il triestino Fabio Tuiach è atteso sabato sul ring a Maderno al terzo impegno senza cannottiera. Combatterà contro l'africano Ozuma, peso massimo con 6 match all'attivo (3 persi).

Tornando a «Boxe sotto le stelle» la vetrina del ring sangiovannino ha illuminato anche il friulano De Prophetis, anche egli atteso a Sequals in azzurro, che ha battuto ai punti lo sloveno Goradz. Solo un intervento medico nella terza ripresa, ha consentito allo sloveno Dragann di avere ragione del monfalconese Omar (super welter).

Ancora una prestazione interessante per Bekim, peso leggero dell'Ento porto. Il pugile straniero, allievo del maestro Degrassi, ha vinto ai punti contro Pejcic. Quando Bekim coniugherà velocità a una maggiore concretezza farà il fatidico salto di qualità; le doti ci sono. Vittoria, sempre ai punti ma meritata, del veneto Misini (super welter) ai danni dello sloveno Gegor Loviscek. Successo anche per il monfalconese Caiaffa (71 kg) un pugile d'assalto premiato i punti contro Knezéivc, questo ultimo consolato con il premio per il miglior pugile straniero della riunione.

fra.car.

PENTATHLON MODERNO

Il triestino Simonetti si aggiudica il tricolore

TRIESTE Federico Simonetti, triestino in forza al Gruppo sportivo dei carabinieri, vince, a Roma, il campionato italiano assoluti di pentathlon moderno. Nella prima prova, quella del tiro, si comporta egregiamente, piazzandosi secondo con 184 punti sagoma. Nella scherma, invece, Federico si deconcentra e termina settimo, perdendo due posizioni nella graduatoria generale. Il nuoto gli fa recuperare un po' di terreno, dato che l'atleta giuliano fa registrare il suo secondo tempo di sempre, un 2'09", in vasca lunga nei 200 stile libero.

L'equitazione poi gli permette di passare in testa alla manifestazione. Seppure terzo, Simonetti beneficia infatti degli sbagli (alias degli abbattimenti) dei primi due della classifica. La corsa, infine, lo vede partire con 20" di vantaggio sul secondo: il percorso campestre, con le sue curve, si rivela impegnativo, e il carabiniere alabardato lo archivia con il quarto crono, che gli consente di mantenere i 20" di margine.

«Ho dimostrato che potevo giocarmi la qualificazione per Atene – afferma Simonetti -. Avevo subito uno strappo al bicipite femorale, non mi sono demoralizzato e mi sono ripreso dall'infortunio in un mese e mezzo, restando concentrato fino a questi campionati italiani. La federazione, però, non ha voluto rischiarmi nella coppa del mondo, valevole pure quale ranking list olimpica (e così è sfumato il viaggio in terra greca, ndr), anche se avevo fatto un test di triathlon il 24 aprile, mentre ero giunto ventesimo ai mondiali militari di dicembre solo a causa delle bizze del cavallo, che mi aveva fatto cadere».

E il futuro? «Adesso spero in una buona prestazione, in vista della prossima stagione, ai mondiali militari di fine settembre, programmati vicino a Budapest. E per quanto riguarda le Olimpiadi, cercherò di andarci fra quattro anni».

m. la.

TRIS

Padova, Camelot con la «griffe» di Vecchione

PONTE DI BRENTA Tris sul doppio chilometro e su due nastri stasera a Ponte di Brenta. Potrebbero avere buon giuoco i penalizzati, fra i quali c'è il qualitativo Camelot, che fa coppia con Roberto Vecchione. Esperto dello schema Camelot è senz'altro il cavallo da battere nella circostanza, e si fa preferire ai compagni di nastro Cantata, Cris del Nord e Bosforo Sol, nonché Carpino Holz, più bravo che fortunato l'ultima volta che ha corso a Montebello. Fra gli avvantaggiati, sono l'intramontabile Zigzag Roc, Bolbert Casone e Ciardi i soggetti più in vista.

Memorial Massimo Garbin, euro 22.600, metri 2040-2060.

A metri 2040: 1) Billo Bi (M. Mangiapane); 2) Aldinox (E. Esposito); 3) Velasco Bieffe (D. Angeletti); 4) Carlo Goldoni (P. Esposito sr.); 5) Ublù By Pass (E. Montagna); 6) Bolbert Casone (S. Talpo); 7) Zigzag Roc (A. Boldura); 8) Ciardi (D. Nobili).

A metri 2060: 9) Bristol Dj (D. Hultberg); 10) Carpino Holz (R. Destro jr.); 11) Bosforo Sol (M. Monti); 12) Never Walk Alone (V. Martellini); 13) Avion du Kras (D. Bonafede); 14) Camelot (R. Vecchione); 15) Cantata (P. Leoni); 16) Cris del nord (G. Fulici).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Camelot. 11) Bosforo Sol. 15) Cantata. Aggiunte sistemistiche: 16) Cris del Nord. 6) Bolbert Casone, 10) Carpino Holz.

Sabato, a Corridonia, dal succinto schieramento è uscito vittorioso Solar Sleet, montato da Salvatore Basile, mentre l'ordine d'arrivo è stato completato da I've Changed e Philippoussis. Buona la quota pagata per la combinazione 9-3-2, 1.069,21 euro che hanno fatto felici 961 scommettitori. Il totalizzatore ha pagato: 11,15; 5,20 3,38 7,65; (57,33).

ger

NATIONS' CUP Oggi, ultimo giorno per gli allenamenti, si completa l'arrivo dei team. L'ultimo ad approdare a Trieste sarà Russell Coutts

Le prove in mare «sabotate» dalla bora

Da domani il Round Robin, mentre la gente già affolla la zona della Stazione marittima

TRIESTE La bora ha «sabotato» le prove della Nations' Cup: è stata proprio la bora a dare il benvenuto a Emirates Team New Zealand, il primo equipaggio di Coppa America ad arrivare a Trieste, in tempo per smaltire il jet lag prima delle regate, domani al via. Il timoniere neozelandese Kelvin Harrap ha atteso pazientemente, ieri pomeriggio, che la bora calasse per potersi allenare. Neozelandese, protagonista in tre edizioni di Coppa America (con Tag Heuer nel 1995, America True nel 2000 e One World nel 2003), è approdato ora al Team New Zealand, il team diretto da Grant Dalton chiamato a vendicare la sconfitta subita da Alinghi. A Trieste Harrap ha portato Chris e Robert Salthouse, Jonathan Macbeth, Ray Davies, Grant Loretz, Nick Heron e Chris Ward, tutti parte del team di Coppa America, tutti esperti velisti che hanno regatato un po' in tutte le classi. Assente a Trieste il timoniere ufficiale, Dean Barker, impegnato in queste settimane negli ultimi allenamenti in vista delle Olimpiadi, che disputerà in classe Finn: ben tre velisti del team New Zealand, infatti, saranno impegnati, in rappresentanza di tre nazioni diverse, ai Giochi. Oltre a Dean Barker, Ben Ainslie per l'Inghilterra e Kevin Hall con gli Stati Uniti.

Subito dopo l'arrivo degli invitati che venivano da più lontano, è approdato in città Toscana Challenge, il team di Coppa che fa capo allo yacht club Livorno, e che vede come uomo di punta il velista pugliese Roberto Ferrarese. Nel suo team anche un triestino, Diego Paoletti, che nel corso dell'ultimo anno ha regatato spesso con Ferrarese, ed è stato in questa occasione assoldato come stratega locale, perfetto per decifrare e prevedere i refoli del Porto Vecchio e del Bacino San Giusto.

Del gruppo di velisti portati da Ferrarese fa parte anche lo storico prodiere del Moro di Venezia, Alberto Fantini, poi Danilo Arvigo, Camillo Zucconi, Lars Borgstrom, Giorgio Tortarolo e Piero Romeo. Toscana Challenge è un team ancora in fieri, ma determinato ad arrivare fino in fondo alla sfida per la Coppa. Ferrarese si sta duramente allenando con il match race – vista la sua maggiore esperienza nelle regate di flotta – e la Sfida è senza dubbio un'ottima occasione, anche perché si regata con imbarcazioni di grande dimensione, mentre gli scafi utilizzati nei match race internazionali difficilmente superano la decina di metri di lunghezza.

Tornando all'evento, si spera in un vento un po' più blando per la giornata di oggi, ultimo giorno a dispozione per gli allenamenti. Oggi si completerà l'arrivo dei team, e l'ultimo ad approdare a Trieste sarà anche il velista più atteso, Russell Coutts, che atterrerà a Ronchi questa sera alle nove, proveniente dalla Svezia.

Se c'è attesa per le regate, il divertimento invece è già abbondamentemente iniziato. Sabato sera è stato inaugurato lo spazio ristorazione sul molo della Stazione Marittima, e i triestini lo hanno affollato, mescolandosi ai velisti di Coppa America e inaugurando così la serie di eventi collaterali alla manifestazione velica vera e propria. In mare e a terra è insomma tutto pronto, con un occhio al vento: le particolari condizioni meteo di questa estate, infatti, impensieriscono un po' gli organizzatori, ma assicurano anche che non dovrebbe essere la bonaccia a caratterizzare la manifestazione. Tutti pronti anche allo Yacht club Adriaco, il circolo velico che sostiene organizzativamente l'evento, e alla Società Triestina della Vela, dove si organizzerà parte dell'ospitalità giornaliera per i team. Sul fronte del programma (scaricabile sul sito della manifestazione: www.lasfida.it), oggi gli ultimi allenamenti, e da domani le regate poco oltre il bacino San Giusto, visibili da terra.

Oggi verranno anche effettuati i sorteggi e gli accoppiamenti del Round Robin, la serie di sfide, cioè, che vedrà opposti i team l'uno contro l'altro, al fine di comporre la griglia per le semifinali. Dopo tre giorni di regate, venerdì, infatti, due team verranno eliminati dalla possibilità di vincere la Nations' Cup. Il trofeo è già stato vinto da Russell Coutts nel 2000, Paul Cayard nel 2001, Dean Barker nel 2002 e James Spithill nel 2003.

Nations' Cup a Trieste: Roberto Ferrarese, skipper di Toscana Challenge. (Foto Francesco Bruni)

GIRO D'ITALIA

Gabriele Benussi, che assieme a Mauro Pelaschier guida la classifica generale del Giro d'Italia a vela con l'imbarcazione di Roma. (Foto Stefano Grassi)

Quindici miglia nelle acque tarantine del Mar Grande. In classifica generale Roma resta sempre in testa

Trieste si aggiudica l'undicesima tappa

TRIESTE Roma Fondazione Serono sempre più sola in testa alla classifica del Giro d'Italia a vela, esattamente a metà evento. Gabriele Benussi e Mauro Pelaschier guidano da oltre una settimana la graduatoria generale del Giro d'Italia, che ieri ha visto disputare il bastone di Taranto, con vento intorno ai 12 nodi.

Regata vinta clamorosamente da Città di Trieste, al suo primo trionfo al Giro d'Italia, seguita da Riva del Garda e Cagliari. Roma con Benussi ha chiuso in quarta posizione, ma anche così ha mantenuto saldamente la maglia rosa, con 17 punti in classifica sul secondo, Milazzo, inseguito a sua volta da Riva del Garda che vede nel team anche il triestino Lorenzo Bressani. Ottimo quinto ieri Lorenzo Bodini, al timone di Genova, settimo Carnia con Colledani, ottavo Augelli con Forlì.

Grazie alla vittoria di giornata, Trieste migliora di un posto in classifica generale, ritrovandosi ottava. Il Giro comincia ora la risalita dell'Adriatico: una volta tanto è stato il Tirreno, nelle scorse settimane, a riservare condizioni di vento leggero, mentre le prime tappe orientali sembrano essere caratterizzate da un buon vento. Oggi alle 12 prevista la partenza della regata lunga Taranto-Bisceglie, 170 miglia in 48 ore al massimo, con cancello all'altezza di Otranto; il meteo prevede temporali in arrivo, e quindi la realizzazione di una tappa veloce e potenzialmente impegnativa e difficile.

Ordine d'arrivo 11.a tappa: 1) Trieste 2) Riva del Garda 3) Cagliari 4) Roma Fondazione Serono 5) Genova 6) Milazzo 7) Carnia - Zoncolan 8) Forlì 9) Fiamme Gialle 10) Messina 11) Reggio Calabria 12) Vigili del Fuoco 13) Ancona 14) Agrigento 15) Castel S. Pietro Terme.

Classifica generale: 1) Roma (130,88) 2) Milazzo (113) 3) Riva del Garda (112,13) 4) Cagliari (104,5) 5) Genova (99) 6) Forlì (98,5) 7) Fiamme Gialle (97,25) 8) Trieste (88,25) 9) Messina (77,5) 10) Carnia Zoncolan (73) 11) Reggio Calabria (45) 12) Vigili del Fuoco (36,5) 13) Castel San Pietro Terme (32) 14) Agrigento (28,5) 15) Ancona (19,5).

fr. c.

IMS

Vascotto vince ad Alicante e sale in terza posizione

TRIESTE Terzo posto per Vasco Vascotto, al timone del Gs 42 Telefonica Movistar, al campionato nazionale spagnolo Ims disputatosi ad Alicante. Il velista triestino ha vinto ieri nella classe Ims 600 l'ultimo bastone in programma, e ha risalito la classifica dal quinto al terzo posto. La vittoria del campionato Ims è andata a Zurich di Calafat. Prossimo appuntamento in Ims per Vascotto – ma anche per gli altri professionisti della vela italiana – è fissato per i primi giorni di agosto, quando a Palma de Mallorca si disputerà la Copa del Rey, una delle regate più attese della stagione.

MUMM 30 - Gianfranco Noè ha vinto ieri all'Isola d'Elba l'ultima tappa del circuito Mumm30. Il velista triestino, a bordo di Enfante Terribile, con Tommaso Chieffi alla tattica, ha chiuso in seconda posizione la classifica generale di circuito, vinta da Parimor di Rubbini.

INTERVELA - Enrico Fonda e Pietro Zucchetti (Yc Adriaco) hanno vinto ieri sul Garda in classe 470 la 54.a Intervela. In classe 470 femminile, 24.a posizione per le triestine Pignolo-Grio, sempre dell'Adriaco.

OPTIMIST

La giovanissima atleta di Barcola

Federica Wetzel prenota un posto per gli europei

TRIESTE Continua a dare soddisfazioni la giovanissima Federica Wetzel, una delle atlete di punta della squadra agonistica della Società Velica di Barcola Grignano.

Inserita nella squadra nazionale Optimist, la Wetzel si è guadagnata sul lago di Ledro, con il secondo posto al meeting internazionale, la qualificazione per i campionati europei a squadre di Berlino. La Wetzel, in squadra assieme alle azzurre Giulia Barbera, Giulia Zappacosta, Beatrice de Regist e Caterina Farchione, ha ottenuto a Ledro il secondo posto, dietro al team di Bellano e davanti alla sempre forte squadra croata.

EUROPEI SNIPE - Restando in tema di qualificazioni, non mancano velisti triestini che si sono qualificati per partecipare al campionato europeo classe Snipe, in programma a fine agosto a Lorient, in Bretagna: ci saranno Paolo Tomsic e Andrej Mocilnick, Jacopo Ferrari Bravo, Enrico Michel con Corrado Piscanec, Stefano Longhi con Ortenzia Caselli e Fabio e Daniela Rochelli.

Circa metà dei selezionati provegono dalla nostra Zona, a testimonianza della forte flotta di velisti che si allena, anno dopo anno, in questa particolare classe. In testa alla ranking list italiana, dopo le selezioni nazionali (l'ultima delle quali disputatasi il 3 luglio a Cervia) restano i fratello Solerio.

QUEBEC-SAINT MALO

Il via ieri pomeriggio sul fiume San Lorenzo in Canada della sesta edizione della traversata in equipaggio

Soldini parte all'assalto dell'Atlantico

Sul suo trimarano quattro velisti italiani: «Difficile, ma diremo la nostra»

TRIESTE È partita nel pomeriggio di ieri la sesta edizione della Québec-Saint Malo, traversata oceanica in equipaggio che vede al via Giovanni Soldini su Tim Progetto Italia e il catamarano italiano Sergio Tacchini timonato dalla Facounnier. Una giornata di sole, con vento termico, ha caratterizzato la difficilissima partenza dell' evento, che si svolge lungo il fiume San Lorenzo, largo circa un chilometro, decisamente poco per navigare a vela a bordo di un trimarano, costretto a virare continuamente per tenersi al centro del fiume, dove la corrente trasporta di tutto, dai detriti alle balene.

Ma la discesa del fiume San Lorenzo sarà solo una delle difficoltà che si prospettano agli equipaggi: prima della vera e propria traversata dell'Oceano Atlantico, infatti, i velisti si preparano al passaggio lungo i Banchi di Terranova. 22 gli equipaggi al via, 12 dei quali nella classe di Soldini, quella dei trimarani, nella quale è iscritto anche Yves Parlier con il suo rivoluzionario Region Aquitaine.

Il trimarano di Silvio Soldini, che sta affrontando la traversata oceanica in equipaggio.

A bordo con Giovanni Soldini quattro velisti italiani: il fido Guido Broggi, Tommaso Stella, Gerardo Siciliano e Alberto Sonino. «Partiamo – ha dichiarato ieri mattina Soldini – sapendo che Tim Progetto Italia è una barca dalle grandi prestazioni nelle andature larghe. La Québec-Saint Malo è una regata in cui, una volta usciti dall' estuario del San Lorenzo, i venti dominanti provengono dal settore occidentale e si naviga prevalentemente proprio nelle andature portanti. Avremo le condizioni di vento che preferiamo. Abbiamo fatto un grande lavoro di controllo su tutta l'attrezzatura per evitare avarie. I componenti dell'equipaggio conoscono perfettamente lo scafo. Insomma, partiamo con la consapevolezza di essere assolutamente in regata. Ma sappiamo anche che su tutte le altre barche ci sono grandissimi campioni ed equipaggi composti da velisti di grandissima esperienza». Sono 3200 le miglia da percorrere, le prime 400 lungo il fiume San Lorenzo, con una corrente davvero forte: «Arrivare senza danni in mare aperto – ha dichiarato ancora Soldini – vorrà dire aver raggiunto un bel traguardo. Poi credo proprio che Tim Progetto Italia in oceano saprà dire la sua».

Il record della Québec-Saint Malo è attualmente detenuto dal trimarano Fujicolor di Loyck Peyron con 7 giorni, 20 ore e 24 minuti di navigazione per raggiungere l'Europa e il traguardo di Saint Malo. Soldini era partito dall'Europa circa due mesi fa: con il suo trimarano aveva partecipato, chiudendo a metà classifica, a The Transat, la regata in solitario conclusasi a Boston dopo poco meno di 4mila miglia di navigazione. Ora si ritrova contro gli stessi scafi e timonieri, nella più semplice prova di «ritorno».

fr.c.

GIOVANILI

Diciottesima e ventunesima

Due triestine al mondiale derive in Polonia

TRIESTE Due prove disputate fino a ieri, e 18.a posizione al Volvo Youth sailing Isaf world championship, il campionato del mondo giovanile derive che si disputa in questi giorni in Polonia, per le atlete triestine Stefania Favretto e Francesca Mocnik, che regatano in classe 420 femminile.

Le due atlete triestine hanno ottenuto nelle prime due prove un 18.o e un 21.o posto, regatando in condizioni di vento sostenuto nelle fredde acque polacche. Ai primi posti della graduatoria provvisoria (l'evento prosegue fino al 17 luglio) attualmente si trovano due equipaggi australiani e israeliani.

Questa mattina, prima di arrivare a Trieste in occasione della Nations'Cup, Russell Coutts, velista Isaf dell'anno, sarà ospite ai mondiali giovanili, e incontrerà gli atleti impegnati nelle varie classi che caratterizzano l'appuntamento internazionale.

Match race giovanile Continuano i successi in match race per il velista dell' Adriaco Andrea Micalli, che nelle ultime due settimane ha vinto il trofeo «Tra i ponti di Pisa» organizzato dalla Lega navale, e il Trofeo Igenstudio di Ancona. Micalli – coadiuvato dal team triestino composto da Andrea Straniero, Jacopo Ciampalini e Davide Bruni – è ora 93.o nella ranking list internazionale di match race.

MONDIALE CLASSE EUROPA

La Nevierov alla sei giorni di Cagliari in vista di Atene

TRIESTE Oggi è la giornata del «via» a Cagliari per le le regate del Campionato mondiale classe Europa, ultimo, strategico appuntamento per Larissa Nevierov in vista delle Olimpiadi di Atene.

Sei i giorni di regata previsti, durante i quali l'atleta triestina avrà l'ultima occasione di mettersi alla prova contro le dirette avversarie, su un campo di regata che appare particolarmente insidioso.

Nel corso della passata settimana Cagliari ha organizzato l'«Open Week», dedicata alla classe Europa, che ha visto al via 138 velisti da tutto il mondo, evento caratterizzato da vento forte, fino a 20 nodi per regata: Larissa Nevierov ha usato questo appuntamento come test per verificare la migliore attrezzatura, chiudendo in 25.a posizione della flotta Gold, che ha visto al primo posto la solita norvegese Siren Sundby.

Tra le italiane in evidenza, nella flotta Silver, le veliste Francesca Komatar (38.a) e Francesca Clapcich (50.a).

Il campionato mondiale si concluderà nella giornata di sabato.

Per seguire le regate c'è il sito Internet www.yachtclub-cagliari.com.

Larissa Nevierov, da oggi impegnata a Cagliari per le regate del Campionato mondiale classe Europa, in vista delle Olimpiadi di Atene.

MEMORIAL ALEX MOCCIA

Le ragazze in primo piano nelle regate dimezzate dal vento

SISTIANA Per l'ennesima volta i capricci meteo sul nostro golfo riducono le regate veliche annunciate come «due giornate» (sabato e domenica) a una sola, quando si è fortunati. È successo anche in occasione della XIX edizione del Memorial Alex Moccia, organizzato dalla Pietas Julia per skipper in erba, maschi e femmine, italiani e sloveni, di 17 società, circa 130 entusiasti, fra titolari e riserve, juniores e cadetti, ivi comprese una quarantina di marinarette.

La manifestazione ha fruito con pienezza di risultati della prima giornata, durante la quale gli 81 juniores hanno potuto effettuare regolarmente tre prove e i 36 cadetti due. Ne mancavano due per i più grandicelli e una sola per i nati negli anni negli anni 1994-'95. E ieri, dalle 10 del mattino alle 15 del pomeriggio, concorrenti, organizzatori e giuria hanno trascorso 5 ore scrutando mare e cielo nella speranza di una uscita. Ma nulla da fare.

Resta la bella prima giornata, significativa sia per i più impegnati juniores, sia per i cadetti, regatanti in due graduatorie diverse. Dell'ottantina di essi, nelle tre prove effettuate, una ventina si è subito distinta, comprese 8 donne. Per il podio battaglia ravvicinata sempre fra tre: Poropat della Pietas (1,2,1), Federica Wetzl della Barcola-Grignano (6,1,2) e il gradese Cunial (7,3,9). Notevole slancio delle due inseguitrici: Elisabetta Macchini, di Muggia, 4.a, e Giulia Lantier della Barcola-Grignano, 5.a. Del sestetto degli sloveni presenti il solo Kobal dei primi 20. Da citare per meriti intrinseci, nei 20, ancora donne: Kristina Giraldi, Cristina Piazzi, Federica Beltrame e Valeria Facchini. Migliore dei chioggiotti, Suresh Cugiotto (18.a).

Da ammirare non soltanto per la buona volontà ma anche per prontezza di riflessi e capacità di condurre il barchino su mare discretamente mosso, il gruppo dei 35 cadetti, tutti classificati dopo due prove valide. Qui il divario di valori tecnici e tattici è apparso più vistoso oltre la quindicina dei più avanzati. Per il podio la lotta si è sviluppata fra 5 pugnaci ma discontinui; è prevalsa la regolarità pensata di Marco Spangaro della Barcola-Grignano che si è giovato di due secondi al traguardo. Secondo Tito Rodda della Triestina vela (1,4) e terzo Luca Taglialegne della S. Giorgio (5,1). Maja Bogatec della Cupa di Sistiana 4.a (6,3) e Ludovico Pittani (Svog) 5.o (4,8).

Nei successivi 10 in graduatoria ben 8 donne: Costanza Rebez, Carlotta Omari, Francesca R. Cirillo, Alice Salvador, Maria Sferza, Ingrid Peric e Te Stefani; ulteriori 8 marinarette dei rimanenti 21 cadetti.

Italo Soncini

GRAN PREMIO DI GRAN BRETAGNA Ancora un trionfo della squadra di Maranello, nonostante il ritorno della McLaren. Barrichello terzo

Schumacher, il signore degli «anelli»

Decima vittoria Ferrari su undici gare. Trulli esce illeso da uno spaventoso incidente

L'ordine d'arrivo

Posizione	Pilota	Tempo
1	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	1h24'42"700
2	Kimi Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes)	a 2"130
3	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	3"114
4	Jenson Button (Gb/Bar-Honda)	10"683
5	Juan Pablo Montoya (Col/Williams-Bmw)	12"173
6	Giancarlo Fisichella (Ita/Sauber-Petronas)	12"888
7	David Coulthard (Gb/McLaren-Mercedes)	19"668
8	Mark Webber (Aus/Jaguar-Cosworth)	23"701
9	Felipe Massa (Bra/Sauber-Petronas)	24"023
10	Fernando Alonso (Spa/Renault)	24"835
11	Takuma Sato (Gia/Bar-Honda)	33"736
12	Marc Gene (Spa/Williams-Bmw)	34"303
13	Cristiano Da Matta (Bra/Toyota)	1 giro
14	Christian Klien (Aut/Jaguar-Cosworth)	1 giro
15	Nick Heidfeld (Ger/Jordan-Ford)	1 giro
16	Gianmaria Bruni (Ita/Minardi-Cosworth)	4 giri

I ritirati

Pilota	Giro
Baumgartner (Minardi)	16° giro
Panis (Toyota)	29° giro
Trulli (Renault)	39° giro
Pantano (Jordan)	47° giro

Formula 1

ANSA-CENTIMETRI

SILVERSTONE Il decimo successo stagionale su 11 gare di Michael Schumacher è un capolavoro alla rovescia rispetto a quello del Gp di Francia. Se là fu una strategia sulle quattro soste a consentire al sei volte campione del mondo di superare la Renault di Fernando Alonso, questa volta la scelta di andare due volte ai box gli ha permesso di guadagnare addirittura tre posizioni prima di vincere il Gp di Gran Bretagna senza troppe difficoltà.

L'80.mo successo in carriera coincide con una prova maiuscola di un team che non si stanca di vincere e che ieri semmai ha avuto soltanto il rammarico di non aver avuto il contributo di Rubens Barrichello per una doppietta. Il brasiliano, secondo al via, si è fatto tradire ai box e dietro la safety car e alla fine è risultato terzo, battuto anche da Kimi Raikkonen, splendido secondo con una McLaren che è tornata a ruggire. Dietro la Bar di Jenson Button, la Williams di Juan Pablo Montoya e la Sauber dello splendido Giancarlo Fisichella.

La gara ha offerto anche la brutta emozione dello spaventoso incidente di Jarno Trulli, che peraltro non ha riportato danni dalla terribile carambola della Renault sull'asfalto e sull'erba.

La partenza del Gp di Gran Bratagna non ha riservato alcuna sorpresa. I piloti hanno mantenuto le posizioni conquistate in qualifica. La partenza della McLaren è stata tuttavia bruciante: al primo passaggio al traguardo il vantaggio sulla Ferrari era già di 3"5. Poco dopo Montoya ha superato Sato. Ma al quinto giro il passo degli inseguitori si è adeguato a quello della lepre. Barrichello ha cominciato a fare giri veloci e si è riavvicinato al finlandese, ma è stato il primo, dopo Alonso, ad andare alla sosta, al 9/o giro, in 8"2, seguito da Genè, Coulthard. Raikkonen ci è andato due passaggi dopo, in 7"5, come Button, e Schumacher, che evidentemente era quarto per la tanta benzina in più, è balzato provvisoriamente in testa.

Una tattica vincente, come al solito: questa volta le due soste, anzichè le sorprendenti quattro di Magny Cours. Andato quattro giri dopo il finlandese al rifornimento, il campione del mondo è rientrato in pista al primo posto, subito davanti a lui e a Button, cui la sosta ha invece consentito di scavalcare Barrichello, il secondo ad andare ai box, al nono giro. Quarta posizione per il brasiliano, seguito dalla Sauber di Fisichella, che con la scelta delle due soste si è fatto sotto alla rossa, per fermarsi al 23.mo giro, rientrando ottavo, dietro a Trulli.

Il primo a fermarsi è stato Alonso, impegnato in una tattica aggressiva. Intanto la Toyota di Panis ha dovuto ritirarsi. Davanti, la «freccia d'argento» si è messa in scia alla F2004 di Schumacher, che ha cominciato a girare con un passo più lento, perchè il serbatoio del tedesco era molto più colmo. Raikkonen è infatti andato ai box al 28.mo giro, Schumacher è rimasto in pista per nove passaggi in più, riuscendo a rimanere primo, con la McLaren in scia. Il secondo ingresso nella pit lane ha invece favorito Barrichello, andato al cambio gomme alla 29.ma tornata, due più tardi di Button, e così capace di scavalcarlo. Intanto Fisichella, con una sola sosta, si è piazzato in quinta posizione. La gara si è mantenuta avvincente, per il duello tra il campione del mondo e il rivale della McLaren. Subito dietro di loro, Barrichello, staccato di un niente, capace cioè di recuperare.

Al 40.mo giro l'agghiacciante incidente a Trulli, la cui Renault, forse per il cedimento di una gomma o strutturale, si è prima diretta contro un muro di pneumatici, poi si è girata un paio di volte, per quindi capottare, con un violento colpo della parte alta sull'erba, e poi raddrizzarsi. Il pescarese è uscito indenne, di corsa, dalla vettura (poi è stato accompagnato al centro medico per controlli di routine) mentre in pista è entrata la safety car.

Alonso si è fermato al 48.mo giro, mentre era dècimo, perdendo due posizioni, Pantano è andato a sbattere subito dopo, messo ko dalla ghiaia. Schumi è riuscito ad allungare un po', Barrichello ad avvicinare Raikkonen per tentare l'ultimo assalto, quello che a Magny Cours gli riuscì su Trulli. Stavolta l'impresa è fallita e il brasiliano avrà qualcosa da recriminare per il suo comportamento dietro alla safety car. La Ferrari piazza due piloti sul podio, ma anche se la McLaren è tornata, a Silverstone poteva essere doppietta.

Silverstone: Michael Schumacher ancora una volta trionfatore.

Le classifiche di F1

	Piloti	Punti		Piloti	Punti
1°	M. Schumacher (Ger)	100	6°	J.P. Montoya (Bra)	29
2°	R. Barrichello (Bra)	74	7°	K.Raikkonen (Fin)	18
3°	J. Button (Gbr)	53	8°	T. Sato (Gia)	14
4°	J. Trulli (Ita)	46	8°	D. Coulthard (Sco)	14
5°	F. Alonso (Spa)	33	10°	G.Fisichella (Ita)	13
			11°	R. Schumacher (Ger)	12

Costruttori

	Squadra	Punti		Squadra	Punti
1ª	FERRARI	174	8ª	Jordan-Ford	5
2ª	Renault	79	9ª	Jaguar-Cosworth	4
3ª	BAR-Honda	67	10ª	Minardi	1
4ª	Williams-BMW	41			
5ª	McLaren-Mercedes	32			
6ª	Sauber-Petronas	18			
7ª	Toyota	8			

ANSA-CENTIMETRI

LA «CARAMBOLA»

Briatore: «Forse bisognerà intervenire sulle gomme, siamo troppo veloci»

Jarno: «Non ho avuto paura»

SILVERSTONE «Non ho avuto paura, ho potuto controllare la situazione. E ricordo tutto di quell'incidente. Soprattutto, miracolosamente non ho riportato nemmeno un graffio». Nemmeno due ore dopo la grande paura, dopo la spaventosa carambola al 40/o giro del Gp di Gran Bretagna, Jarno Trulli può raccontare la sua brutta esperienza come se non fosse successo niente. È illeso, tranquillo e contento per come è finita la tremenda edsperienza di Silverstone.

«In otto anni di carriera – racconta – non mi era mai capitato un incidente del genere. Certo, mi è successo altre volte di andare a sbattere, ma il botto stavolta è stato a 250 all'ora. Visto che lo dovevo fare, ho voluto farlo bene», riesce anche a scherzare. Non è chiaro cosa sia successo. Può essere stato il cedimento di una sospensione posteriore, di un cerchione, di un pneumatico. Flavio Briatore propende per l'ultima ipotesti: «La telemetria non ci ha segnalato problemi, per questo non abbiamo richiamato Alonso, con cui forse abbiamo sbagliato le chiamate ai box. Certo, dopo Massa e Ralf Schumacher, il terzo incidente in così breve tempo è un segnale d'allarme. Bisogna fare qualcosa, passare a un motore per due gare, intervenire sulle gomme, siamo troppo veloci».

Pierre Dupasquier replica: «Un problema alle gomme? Avete più informazioni di noi? È difficile sapere, dobbiamo esaminare. Certo, come gommisti siamo pronti. È una decisione politica, basta prenderla. La soluzione migliore è avere gomme più dure, che durino tutta la gara o magari il weekend, anche se sarebbe ridicolo. La quinta scanalatura sarebbe un problema. Quattro bastano. E poi si andrebbe comunque più veloci».

LA RIMONTA

Il pilota romano: «Ormai non devo dimostrare più nulla ai grandi team»

Fisichella: «Forma strepitosa»

SILVERSTONE «È stata una gara fantastica. Senza un problema al pit stop sarei rimasto davanti alla Williams di Montoya, avrei preso il quinto posto. Ma ormai non devo dimostrare più nulla ai grandi team». Giancarlo Fisichella è raggiante. Partito ventesimo dopo aver rinunciato alla qualifica, tanto avrebbe comunque perso 10 posizioni per la sostituzione del motore, è andato a prendersi tre punti eccezionali che potevano essere addirittura quattro.

«Al pit stop ho avuto un calo della pressione dell' aria – spiega il romano – e il tempo servito per ricaricarla mi ha fatto perdere la quinta posizione. Sarei rimasto davanti a Montoya. È stato tutto fantastico, mi sentivo benissimo, la macchina andava bene, le gomme sono state straordinarie. Se migliorano anche sul giro veloce, se possiamo crescere così anche in qualifica, in gara possiamo fare anche di più. Intanto abbiamo fatto un grande passo in avanti, come aerodinamica, come potenza del motore, come del resto abbiamo dimostrato già venerdì. Oggi ho realizzato il quinto tempo più veloce della gara, nonostante avessi tanta benzina. Siamo competitivi e ho preso punti in una giornata difficile. Anche se la safety car in parte mi ha danneggiato».

La Williams non può non pensare a lei per il prossimo anno: «Il futuro non dipende da me ma so che ho fatto una gara eccezionale, ho risposto in pista. Sono in forma strepitosa, sono molto concentrato e vedrete che in futuro saprò fare anche di meglio. Non devo dimostrare più niente, quello che valgo lo sanno già tutti».